



**ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE “G. BROTZU”
LICEO SCIENTIFICO e LICEO ARTISTICO**

Via Pitz'e Serra – 09045 – Quartu Sant'Elena

Tel. 070 868053 - www.liceoscientificoartisticobrotzu.edu.it - cais017006@istruzione.it

**ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE “G. BROTZU”
LICEO SCIENTIFICO e LICEO ARTISTICO
VIA PIZZ’ E SERRA – QUARTU SANT’ ELENA**

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

D. Lgs. 81/2008

Art. 17 comma 1 lettera a

**ANNO SCOLASTICO
2025 - 2026**

**ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE
“G. BROTZU”**

**VIA PIZZ’E SERRA
QUARTU S. ELENA**

Il presente documento si compone di n. 67 pagine



SOMMARIO

DATI GENERALI.....	4
RELAZIONE INTRODUTTIVA.....	5
PREMESSA	5
OBIETTIVI E SCOPI	6
CONTENUTI	6
DEFINIZIONI RICORRENTI.....	7
INDICAZIONI SULLA METODOLOGIA DI INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI E SULLA LETTURA DEL DOCUMENTO.....	10
FORMAZIONE E INFORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE E NON, E SEGNALAZIONE DEI RISCHI:.....	10
SOPRALLUOGO E RILEVAZIONE DEI RISCHI	10
SEZIONE I	12
VALUTAZIONE DEI RISCHI DI COMPETENZA DELL'ENTE PROPRIETARIO DELL'IMMOBILE.....	12
CONSIDERAZIONI GENERALI	12
METODOLOGIA E CRITERI ADOTTATI.....	12
GENERALITA'.....	15
PAVIMENTI E PASSAGGI	15
PARETI E SOFFITTI.....	15
ILLUMINAZIONE.....	16
PORTE	16
SERVIZI IGIENICI.....	16
PARAPETTI	17
SCALE	17
FINESTRE	17
CANCELLI E PORTONI	17
IMPIANTO ELETTRICO	18
RISCALDAMENTO - RAFFREDDAMENTO	18
ARREDAMENTO	18
LUOGHI ESTERNI.....	18
EMERGENZE	19
ALTRO.....	19
SEZIONE II	20
VALUTAZIONE DEI RISCHI DI COMPETENZA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO.....	20
OBBLIGHI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO	20
STIMA DEL RISCHIO	21
VIDEOTERMINALI (VDT)	23
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	23
PRESIDI DI PRIMO SOCCORSO	25
SEGNALETICA.....	25
PULIZIE	25
STRUMENTI E ATTREZZATURE	26
COMPORTAMENTO.....	26
PREVENZIONE INCENDI.....	26
ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI PERICOLOSI.....	27
ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI.....	28

SEZIONE III	31
LA SICUREZZA DELLE PERSONE: RISORSE UMANE, MANSIONI E LUOGHI DI LAVORO.	
RISCHI CONNESSI.	31
LA SICUREZZA DELLE PERSONE	31
LE FIGURE DI LAVORO PRESENTI IN SENO ALL'ISTITUTO.....	33
DESCRIZIONE DELLE MANSIONI DI UN INSEGNANTE. RISCHI CORRELATI	33
DESCRIZIONE DELLE MANSIONI DI UN IMPIEGATO AMMINISTRATIVO. RISCHI CORRELATI	40
DESCRIZIONE DELLE MANSIONI DI UN COLABORATORE SCOLASTICO. RISCHI CORRELATI	45
SEZIONE IV	50
MISURE GENERALI DI TUTELA ED EMERGENZA. PROCEDURE D'EMERGENZA ED ADDETTI.	
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.). ESPOSIZIONE AL RUMORE. MISURE	
TECNICHE ORGANIZZATIVE.	50
MISURE GENERALI DI TUTELA ED EMERGENZA.....	50
MISURE GENERALI DI TUTELA	50
PROCEDURE D'EMERGENZA ED ADDETTI.....	51
COMPITI E PROCEDURE GENERALI	51
CHIAMATA SOCCORSI ESTERNI	51
REGOLE COMPORTAMENTALI	52
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.)	52
ESPOSIZIONE AL RUMORE.....	54
CLASSI DI RISCHIO E RELATIVE MISURE DI PREVENZIONE	54
MISURE TECNICHE ORGANIZZATIVE.....	55
SEZIONE V	56
PRESENZA DI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI	56
SEZIONE VI.....	58
NOTE PER LE LAVORATRICI IN GRAVIDANZA. STRESS LAVORO-CORRELATO.....	58
NOTE PER LE LAVORATRICI IN GRAVIDANZA	58
STRESS LAVORO-CORRELATO	59
SEZIONE VII	61
USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO	61
REQUISITI DI SICUREZZA.....	61
CONTROLLI E REGISTRO.....	62
INFORMAZIONE E FORMAZIONE	62
SEZIONE VIII	63
FORMAZIONE ED INFORMAZIONE ORGANIZZAZIONE IN SENO ALLA SCUOLA	
SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO	63
FORMAZIONE E INFORMAZIONE	63
DOCUMENTAZIONE E PROCEDURE	63
ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA NELLA SCUOLA: SOGGETTI COINVOLTI	63
INFORMAZIONE - FORMAZIONE (ART. 73 D.LGS. 81/08)	65
RIUNIONE PERIODICA PER LA PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI RISCHI	66
ALLEGATI.....	66
CONCLUSIONI	67

DATI GENERALI

Anagrafica Scuola		
Denominazione	Istituto di Istruzione Superiore “G. Brotzu”	
Dirigente Scolastico	Prof. Giovanni Gugliotta	
Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi	Sig. Adalgisa Moi	
Primo Collaboratore Vicario	Prof. Alessandro Demurtas	
Secondo Collaboratore	Prof. Enrico Piras	
Responsabili di sede		
Sede Centrale		
Comune	Quartu Sant’Elena	
Indirizzo	Via Pitz’e Serra	
Partita IVA/Cod. Fiscale	9216857092	
Numero di dipendenti	64 docenti – 19 personale ATA	
Numero di alunni	392	
ASSL competente	ASL CAGLIARI	
Ente Proprietario		
	Città Metropolitana di Cagliari	
Figure e Responsabili		
Resp. Servizio di Prevenzione e Protezione RSPP	Ing. Gianmauro Frau	
Medico Competente	Dott. Salvatore Usai	
Rappres. dei Lavoratori per la Sicurezza RLS	Gino Argiolas	
Coordinatore dell'emergenza	Antonio Laconi	
Addetti Squadra di Emergenza Antincendio ed Evacuazione	Antonella La Terza – Antonio Laconi – Cristina Riva – Elisabetta Perra	
Addetti al Servizio di Primo Soccorso	Cristina Riva–Elisabetta Perra	
Queste persone sono state formate con istruzione teorica e pratica per l'attuazione delle misure di primo intervento interno, sia per l'attivazione degli interventi di pronto soccorso che per la gestione dell'emergenza “antincendio ed evacuazione” pertanto hanno attitudini e capacità necessarie e dispongono di mezzi e di tempo adeguati allo svolgimento dei compiti loro assegnati. I suddetti adempimenti costituiscono il punto di partenza per ottemperare in progressione a quanto previsto nel D.Lgs. 81/2008, la valutazione dei rischi e quanto altro necessario per realizzare nel nostro ambiente scolastico un sistema dinamico ed operativo in grado di garantire la tutela della sicurezza e la salute degli addetti e delle altre persone ad altro titolo presenti.		
<u>Popolazione Scolastica</u>		<u>Orario Attività</u>
Numero Insegnanti:	64	Orario personale docente: Diurno 08,30 – 14,30
Numero personale A.T.A.:	19	Orario personale A.T.A.: 8,00 – 16,30 con turnazione
Numero probabile persone esterne presenti nella sede:	1	
Numero alunni: Corso Diurno	392	
Numero diversamente abili: alunni	7	

RELAZIONE INTRODUTTIVA

PREMESSA

La presente valutazione dei rischi di cui all'art. 17 del D.Lgs. n. 81/2008, è stata effettuata, sotto la responsabilità del Datore di Lavoro Prof. Giovanni Gugliotta, dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione Ing. Gianmauro Frau previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza Gino Argiolas e del medico competente dott. Salvatore Usai

La sede centrale dell'Istituto è ubicata lungo la strada provinciale n. 95, in località Pitz'e serra, in prossimità dell'innesto con la strada statale 554.

L'edificio che ospita l'Istituto si sviluppa su quattro livelli: un piano terra e tre piani in quota serviti da una rampa di scale interna, due corpi scala esterni, realizzati in cemento armato, con funzioni di emergenza ed un ascensore. L'edificio risulta costruito con struttura portante intelaiata in cemento armato. Si trova planimetricamente ubicato in zona centrale di un ampio lotto di terreno pianeggiante con piazzale antistante pavimentato con asfalto. Le aree libere sono occupate da una pista per atletica, da una tensostruttura, da un campo di calcetto con erba sintetica e da un campo polivalente con pavimentazione in resina. Ogni lato dell'edificio risulta percorribile e raggiungibile sia a piedi e sia con mezzi meccanici. L'ingresso all'area avviene da tre cancelli posti due sulla via Pitz'e Serra (carrabile e pedonale) ed un terzo nella strada privata lato est (pedonale). L'intero edificio non è nato come caseggiato scolastico ma ha subito un cambio di destinazione d'uso ed una successione di adeguamenti nel corso della sua storia.

Nel gennaio 2024 sono iniziati i lavori di ristrutturazione dell'edificio scolastico che ha comportato una modifica del documento di valutazione e una serie di norme da seguire per poter accedere in sicurezza nei locali scolastici, in allegato la planimetria con le modifiche apportate.

I lavori sono stati eseguiti a settori riguardanti i diversi piani, attualmente risultano terminati tutti e quattro i piani,

In questo ultimo periodo del 2025 sono in fase di esecuzione i lavori che interessano la zona dell'aula magna.

L'edificio ha una prevalente forma rettangolare con una dimensione nettamente prevalente sull'altra e al piano terra ha un prolungamento, a diversa quota (raccordato con rampa a norma), costituito da locali destinati ad aula informatica e biblioteca, una grande sala utilizzata come aula magna, locale caldaia, magazzino. La distribuzione degli ambienti viene scandita da un unico corridoio centrale che collega i due punti più lontani della citata forma rettangolare.

Il piano terra, oltre a quanto già indicato, è costituito da 4 aule didattiche, un laboratorio di informatica (turing), un ufficio didattica, 2 laboratori (chimica e fisica), bidelleria e due blocchi di servizi con un bagno destinato ai disabili.

Il piano primo è composto da 8 aule, sala professori, ufficio vicepresidenza, locale assistenti tecnici, tre blocchi servizi di cui nessuno per i disabili.

Il piano secondo si articola in 6 aule didattiche, 4 stanze uso amministrativo, l'ufficio della dirigenza, deposito, bidelleria, 5 blocchi servizi di cui nessuno per i disabili.

Il piano terzo si compone di 9 aule didattiche, 5 blocchi servizi di cui uno per i disabili.

In tesa agli estremi del citato corridoio si trovano due uscite di emergenza con porte con dispositivo antipánico che conducono direttamente alle rampe di scale esterne.

L'edificio risulta dotato di impianto antincendio con due idranti per piano (in corrispondenza delle uscite sulle scale di emergenza) e di un numero di estintori pari a circa 1/200 mq. Nella parte esterna dell'edificio (lato scala interna) si trova un attacco per idranti UNI 70 oltre ad altri due idranti. Di fronte a questi dispositivi, affiancato alla recinzione si trova la centrale di pompaggio dell'impianto antincendio con le riserve idriche e l'interruttore generale dell'impianto elettrico.

La ristrutturazione e l'adeguamento alle norme dell'impianto antincendio è oggetto dei lavori previsti per il rilascio della SCIA con la certificazione.

All'interno dell'area del liceo è stata realizzata una tensostruttura per coprire un campo da gioco polifunzionale. La struttura dispone di impianto di riscaldamento ed illuminazione e di n. 3 uscite di sicurezza.

Si allegano di seguito le piante del plesso dell'istituto con l'indicazione numerica identificativa dei singoli ambienti. Le stesse piante costituiscono l'Allegato I.

Gli ambienti di lavoro sono stati indicati nel presente documento secondo la terminologia identificata dagli insegnanti e del personale che opera nello stesso edificio scolastico. I locali sono stati singolarmente valutati per l'identificazione dei rischi strutturali e ambientali, nonché rischi relativi la frequenza e l'uso di laboratori appositamente attrezzati, in genere le stesse aule, con possibile esposizione ad agenti chimici fisici e

biologici, l'uso di macchine, apparecchi e strumenti di lavoro in genere ivi comprese le apparecchiature fornite di videotermini e altri rischi non compresi nelle precedenti categorie, definiti come generici.

OBIETTIVI E SCOPI

La normativa vigente in materia di sicurezza e salute nelle scuole è, per quanto attiene i principi fondamentali, la stessa di tutti gli altri luoghi di lavoro più comuni mentre per alcuni aspetti tipici del settore si deve far riferimento a leggi e normative specifiche emanate appositamente.

Il presente Documento di Valutazione dei Rischi, in seguito indicato "DVR" integra il DVR di cui all'art. 4 comma 2 del D.Lgs. 626/94 redatto nel 2008.

La Valutazione dei Rischi, riferita ai lavoratori così come definiti dall'art. 28 del **D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81**, ha lo scopo di effettuare la valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'istituzione scolastica in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza

CONTENUTI

Ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. n. 81/08, il presente documento, redatto a conclusione della valutazione, contiene:

- una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale sono stati specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a);
- il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione scolastica che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante
- dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

Il contenuto del documento rispetta le indicazioni previste dalle specifiche norme sulla valutazione dei rischi contenute nel D.Lgs. 81/08.

In armonia con quanto definito dalle linee guida di provenienza comunitaria, con la Circolare del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 102 del 07.08.95, con le linee guida emesse dallo SPRESAL, con le linee guida emesse dal Coordinamento delle Regioni e Province Autonome si è proceduto a:

- Individuare i lavoratori così come definiti all'art. 2, comma 1, lettera a) del D. Lgs. 81/08.
- Individuare le singole fasi lavorative a cui ciascun lavoratore può essere addetto
- Individuare i rischi a cui sono soggetti i lavoratori in funzione delle fasi lavorative a cui possono essere addetti.
- Individuare ed analizzare le metodologie operative ed i dispositivi di sicurezza già predisposti.
- Analizzare e valutare i rischi a cui è esposto ogni singolo lavoratore.
- Ricercare le metodologie operative, gli accorgimenti tecnici, le procedure di sistema che, una volta attuate, porterebbero ad ottenere un grado di sicurezza accettabile.
- Analizzare e valutare i rischi residui comunque presenti anche dopo l'attuazione di quanto previsto per il raggiungimento di un grado di sicurezza accettabile.
- Identificare eventuali D.P.I. necessari a garantire un grado di sicurezza accettabile.

Il presente documento non è quindi stato predisposto solamente per ottemperare alle disposizioni di cui al D. Lgs. 81/08 ma anche per essere lo strumento principale per procedere alla individuazione delle procedure aziendali atte a mantenere nel tempo un grado di sicurezza accettabile.

Si procederà alla rielaborazione del documento in caso di variazioni nell'organizzazione scolastica ed ogni qualvolta l'implementazione del sistema di sicurezza scolastica, finalizzato ad un miglioramento continuo del grado di sicurezza, la faccia ritenere necessaria.

DEFINIZIONI RICORRENTI

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;

Il rischio (**R**) è funzione della magnitudo (**D**) del danno provocato e della probabilità (**P**) o frequenza del verificarsi del danno ed è valutato con: $R = P \times D$

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

Lavoratore: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

Datore di lavoro: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa.

Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo;

Azienda: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

Unità produttiva: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

Dirigente: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

Preposto: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D.Lgs. 81/08 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

Servizio di prevenzione e protezione dei rischi insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

Addetto al servizio di prevenzione e protezione: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D.Lgs. 81/08, facente parte del servizio di prevenzione e protezione dei rischi

Medico competente: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38 del D.Lgs. 81/08, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, dello stesso D.Lgs., con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;

Requisiti formativi e professionali del medico competente (art. 38)

Per svolgere le funzioni di medico competente è necessario possedere uno dei seguenti titoli o requisiti:

- a) specializzazione in medicina del lavoro o in medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica;
- b) docenza in medicina del lavoro o in medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica o in tossicologia industriale o in igiene industriale o in fisiologia e igiene del lavoro o in clinica del lavoro;
- c) autorizzazione di cui all'articolo 55 del decreto legislativo 15 agosto 1991, n. 277;
- d) specializzazione in igiene e medicina preventiva o in medicina legale.

I medici in possesso dei titoli di cui al comma 1, lettera d), sono tenuti a frequentare appositi percorsi formativi universitari da definire con apposito decreto del Ministero dell'Università e della ricerca scientifica di concerto con il Ministero della salute. I soggetti di cui al precedente periodo i quali, alla data di entrata in vigore del presente decreto, svolgano le attività di medico competente o dimostrino di avere svolto tali attività per almeno un anno nell'arco dei tre anni anteriori all'entrata in vigore del presente decreto legislativo, sono abilitati a svolgere le medesime funzioni. A tal fine sono tenuti a produrre alla Regione attestazione del datore di lavoro comprovante l'espletamento di tale attività.

Per lo svolgimento delle funzioni di medico competente è altresì necessario partecipare al programma di educazione continua in medicina ai sensi del decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229, e successive modificazioni e integrazioni, a partire dal programma triennale successivo all'entrata in vigore del presente decreto legislativo. I crediti previsti dal programma triennale dovranno essere conseguiti nella misura non inferiore al 70 per cento del totale nella disciplina "medicina del lavoro e sicurezza degli ambienti di lavoro".

I medici in possesso dei titoli e dei requisiti di cui al presente articolo sono iscritti nell'elenco dei medici competenti istituito presso il Ministero della salute.

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

Sorveglianza sanitaria: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

Salute: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

Sistema di promozione della salute e sicurezza: complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

Prevenzione il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

Agente L'agente chimico, fisico o biologico, presente durante il lavoro e potenzialmente dannoso per la salute.

Norma tecnica: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

Buone prassi: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (SPRESAL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51 del D.Lgs. 81/08, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6 del D.Lgs. 81/08, previa istruttoria tecnica dello SPRESAL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

Linee Guida: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dallo SPRESAL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

Formazione: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione scolastica conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

Informazione: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

Addestramento: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

Modello di organizzazione e di gestione: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica scolastica per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, comma 3, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;

Organismi paritetici: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti la salute e sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;

Responsabilità sociale delle imprese: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.

Libretto formativo del cittadino: libretto personale del lavoratore definito, ai sensi dell'accordo Stato-regioni del 18 febbraio 2000, di concerto tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, previa intesa con la Conferenza unificata Stato-regioni e sentite le parti sociali, in cui vengono registrate le competenze acquisite durante la formazione in apprendistato, la formazione in contratto di inserimento, la formazione specialistica e la formazione continua svolta durante l'arco della vita lavorativa ed effettuata da soggetti accreditati dalle regioni, nonché le competenze acquisite in modo non formale e informale secondo gli indirizzi della Unione europea in materia di apprendimento permanente, purché riconosciute e certificate;

INDICAZIONI SULLA METODOLOGIA DI INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI E SULLA LETTURA DEL DOCUMENTO

Il presente documento di valutazione dei rischi è il risultato di segnalazioni, rilevazioni, valutazioni dei rischi che il datore di lavoro ha redatto avvalendosi della collaborazione del tecnico consulente, del gruppo di lavoro sulla sicurezza interno all'Istituto e del Rappresentante della Sicurezza dei Lavoratori.

FORMAZIONE E INFORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE E NON, E SEGNALAZIONE DEI RISCHI:

In ottemperanza all'art. 1 comma 3, e all'art. 6 del D.M. 382/1998 il datore di lavoro deve promuovere ed attuare un incontro informativo e formativo per il personale scolastico dal titolo «Sicurezza nella scuola».

SOPRALLUOGO E RILEVAZIONE DEI RISCHI

Per espletare le prescrizioni date all'art. 28, del D.Lgs. 81/2008, e successive modifiche, e all'art. 5 del D.M. 382/1998 lo stesso documento è stato realizzato in otto sezioni:

1. SEZIONE I: VALUTAZIONE DEI RISCHI DI COMPETENZA DELL'ENTE PROPRIETARIO DELL'IMMOBILE

Per maggior chiarezza si riportano gli articoli di legge inerenti il raccordo tra il datore di lavoro e gli enti locali competenti:

«Gli obblighi relativi agli interventi strutturali e di manutenzione necessari per assicurare, ai sensi del presente decreto legislativo, la sicurezza dei locali e degli edifici assegnati in uso a pubbliche amministrazioni o a pubblici uffici, ivi comprese le istituzioni scolastiche ed educative, restano a carico dell'amministrazione tenuta, per effetto di norme o convenzioni, alla loro fornitura e manutenzione. In tal caso gli obblighi previsti dal presente decreto legislativo, relativamente ai predetti interventi, si intendono assolti, da parte dei dirigenti o funzionari preposti agli uffici interessati, con la richiesta del loro adempimento all'amministrazione competente o al soggetto che ne ha l'obbligo giuridico.» (Art. 18, comma 3, del D.Lgs. 81/2008).

«Il datore di lavoro, ogni qualvolta se ne presentino le esigenze, deve richiedere agli enti locali la realizzazione degli interventi a carico degli enti stessi, ai sensi dell'art. 4, comma 12, primo periodo, del decreto legislativo n. 626; con tale richiesta si intende assolto l'obbligo di competenza del datore di lavoro medesimo, secondo quanto previsto dal secondo periodo dello stesso comma 12.» (Art. 5, comma 1, del D.M. 382/1998).

Pertanto, in forza di quanto stabilito per legge, nella sezione I vengono indicati tutti i rischi di tipo strutturale e impiantistico, di pertinenza dell'Ente proprietario dell'immobile. Si precisa che i rischi sopra indicati sono divisi per tipologie, per ognuna delle quali sono indicate osservazioni e magnitudo, specie in riferimento ai singoli casi che si presentano nel plesso di via Pitz'e Serra in Quartu Sant'Elena, adibito a sede Centrale del Liceo Scientifico dell'Istituto di Istruzione Superiore "G. Brotzu" di Quartu Sant'Elena, in esame nel presente documento.

2. SEZIONE II: VALUTAZIONE DEI RISCHI DI COMPETENZA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

La sezione II è costituita da un resoconto dei rischi chimici, fisici, biologici, comportamentali, gestionali, e altro, di cui il dirigente scolastico quale datore di lavoro, individuato come tale nel D.M. 21 giugno 1996, n. 292, ha la responsabilità di individuare e attuare le opportune misure di prevenzione e protezione. Si precisa che i rischi rilevati sono divisi per tipologie per ognuna delle quali sono indicate osservazioni e magnitudo.

3. SEZIONE III: LA SICUREZZA DELLE PERSONE: RISORSE UMANE, MANSIONI E LUOGHI DI LAVORO; RISCHI CONNESSI

La sezione III verte sulla sicurezza delle persone facendo specifico riferimento alle risorse umane, alle mansioni ed ai luoghi deputati di lavoro.

Viene effettuata un'analisi delle figure di lavoro presenti nel plesso via Pitz'e Serra, adibito a sede centrale del Liceo Scientifico di Quartu Sant'Elena, correlate da un resoconto dei rischi chimici, fisici, biologici, comportamentali, gestionali, e altro, strettamente connessi ed attinenti. Si precisa che i rischi rilevati sono divisi per tipologie per ognuna delle quali sono indicate osservazioni.

4. SEZIONE IV: MISURE GENERALI DI TUTELA ED EMERGENZA. PROCEDURE D'EMERGENZA ED ADDETTI. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.). ESPOSIZIONE AL RUMORE. MISURE TECNICHE ORGANIZZATIVE.

La sezione IV verte sulle misure generali di tutela ed emergenza, con le procedure generali da adottare in caso di emergenza, l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale, l'eventuale esposizione al rumore dei lavoratori, in particolare nel caso di utilizzo di laboratori.

5. SEZIONE V: PRESENZA DI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

Nella sezione V sono state riportate alcune note per la presenza degli alunni diversamente abili.

6. SEZIONE VI: NOTE PER LE LAVORATRICI IN GRAVIDANZA. STRESS LAVORO-CORRELATO

Nella sezione VI sono state riportate alcune note per le lavoratrici in gravidanza e sullo stress lavoro correlato.

Nel documento allegato al presente documento "Relazione sulla valutazione dei rischi collegati allo stress lavoro correlato" è stato ricavato l'indice preliminare di rischio per l'intera organizzazione che ha identificato nelle situazioni di incrocio tra indicatori oggettivi (livello MEDIO) e indicatori di stress percepito dai lavoratori (livello BASSO) un livello di rischio di tipo 2, che sembra escludere la necessità di approfondire l'indagine con metodologie specifiche della ricerca psicosociale, pertanto alla luce di questo risultato dell'indagine preliminare, non emerge la necessità di mettere in atto interventi particolari, oltre alla programmazione del riesame degli indicatori tra non più di 2 anni.

7. SEZIONE VII: USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO

La sezione VII verte sull'uso delle attrezzature di lavoro in qualsiasi operazione lavorativa, quale la messa in servizio o fuori servizio, l'impiego, il trasporto, la riparazione, la trasformazione, la manutenzione, la pulizia, il montaggio, lo smontaggio.

8. SEZIONE VIII: FORMAZIONE ED INFORMAZIONE. ORGANIZZAZIONE IN SENO ALLA SCUOLA. SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO.

La sezione VIII verte sulle procedure di formazione ed informazione in riferimento alle risorse umane ed alle mansioni in seno all'Istituto. Nella pagina finale si attua la sottoscrizione del Documento.

Il Documento in oggetto è disponibile presso la sede centrale dell'Istituto di Istruzione Superiore "G. Brotzu", in Via Pitz'e Serra, nel territorio comunale di Quartu Sant'Elena.

Una copia intera del presente Documento di Valutazione dei Rischi, totalmente redatto e revisionato, sarà trasmessa all'Amministrazione provinciale competente, per facilitare la lettura del documento stesso.

SEZIONE I

VALUTAZIONE DEI RISCHI DI COMPETENZA DELL'ENTE PROPRIETARIO DELL'IMMOBILE

CONSIDERAZIONI GENERALI

La Valutazione dei Rischi cui sono esposti i lavoratori ha richiesto un'attenta analisi delle situazioni specifiche nelle quali gli addetti alle varie postazioni di lavoro vengono a trovarsi durante l'espletamento delle proprie mansioni.

La Valutazione dei Rischi è:

- correlata con le scelte fatte per le attrezzature, per le sostanze, per la sistemazione dei luoghi di lavoro;
- finalizzata all'individuazione e all'attuazione di idonee misure e provvedimenti da attuare.

Pertanto la Valutazione dei Rischi è legata sia al tipo di fase lavorativa svolta nell'unità produttiva, sia a situazioni determinate da sistemi quali ambiente di lavoro, strutture ed impianti utilizzati, materiali e prodotti coinvolti nei processi.

METODOLOGIA E CRITERI ADOTTATI

La metodologia adottata nella Valutazione dei Rischi ha tenuto conto del contenuto specifico del D.L. 81/2008.

La valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a) dello stesso D.Lgs. 81/08, anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, ha riguardato tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli inerenti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro correlato, secondo i contenuti dell' *accordo europeo dell'8 ottobre 2004*, e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal *decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151*, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi.

La valutazione del rischio ha avuto ad oggetto la individuazione di tutti i pericoli esistenti negli ambienti e nei luoghi in cui operano gli addetti.

DEFINIZIONE DEL VALORE DI PROBABILITA' (P)		
VALORE DI PROBABILITA'	DEFINIZIONE	INTERPRETAZIONE DELLA DEFINIZIONE
1	Improbabile	• Il suo verificarsi richiederebbe la concomitanza di più eventi poco probabili. • Non si sono mai verificati fatti analoghi. • Il suo verificarsi susciterebbe incredulità.
2	Poco probabile	• Il suo verificarsi richiederebbe circostanze non comuni e di poca probabilità. • Si sono verificati pochi fatti analoghi. • Il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa.
3	Probabile	• Si sono verificati altri fatti analoghi. • Il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa.
4	Molto probabile	• Si sono verificati altri fatti analoghi. • Il suo verificarsi è praticamente dato per scontato.

DEFINIZIONE DEL VALORE DI GRAVITA' (D)		
VALORE DI GRAVITA'	DEFINIZIONE	INTERPRETAZIONE DELLA DEFINIZIONE
1	Lieve	• Infortunio con assenza dal posto di lavoro < 8gg.
2	Medio	• Infortunio con assenza dal posto di lavoro da 8 a 30 gg.
3	Grave	• Infortunio con assenza dal posto di lavoro > a 30 gg. senza invalidità permanente. • Malattie professionali con invalidità permanenti.
4	Molto grave	• Infortunio con assenza dal posto di lavoro > a 30 gg. con invalidità permanente. • Malattie professionali con totale invalidità permanente.

Definiti probabilità (P) e danno (D), il rischio (R) è valutato con: $R = P \times D$ ed è raffigurabile:			Lieve	Medio	Grave	Molto grave
			Gravità (D)			
			1	2	3	4
Improbabile	Probabilità (P)	1	1	2	3	4
Poco probabile		2	2	4	6	8
Probabile		3	3	6	9	12
Molto Probabile		4	4	8	12	16

Gli orientamenti considerati si sono basati sui seguenti aspetti:

- osservazione dell'ambiente di lavoro (requisiti dei locali di lavoro, vie di accesso, sicurezza delle attrezzature, microclima, illuminazione, rumore, agenti fisici e nocivi);
- identificazione dei compiti eseguiti sul posto di lavoro (per valutare i rischi derivanti dalle singole mansioni);
- osservazione delle modalità di esecuzione del lavoro (in modo da controllare il rispetto delle procedure e se queste comportano altri rischi);
- esame dell'ambiente per rilevare i fattori esterni che possono avere effetti negativi sul posto di lavoro (microclima, aerazione);
- esame dell'organizzazione del lavoro;
- rassegna dei fattori psicologici, sociali e fisici che possono contribuire a creare stress sul lavoro e studio del modo in cui essi interagiscono fra di loro e con altri fattori nell'organizzazione e nell'ambiente di lavoro.

Le osservazioni compiute vengono confrontate con criteri stabiliti per garantire la sicurezza e la salute in base a:

1. Norme legali nazionali ed internazionali;
2. Norme tecniche e buone prassi;

3. Linee Guida predisposte dai Ministeri, dalle Regioni, dallo SPRESAL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

Principi gerarchici della prevenzione dei rischi:

- eliminazione dei rischi;
- sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso e lo è meno;
- combattere i rischi alla fonte;
- applicare provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuarli;
- adeguarsi al progresso tecnico e ai cambiamenti nel campo dell'informazione;
- cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione.

Attribuendo al lavoratore come individuo un ruolo centrale, si è dato inizio al processo valutativo individuando gruppi di lavoratori per mansioni.

Azioni da intraprendere in funzione del livello di RISCHIO

Livello di Rischio	Azione da intraprendere	Scala di tempo
R = 1	Instaurare un sistema di verifica che consenta di mantenere nel tempo le condizioni di sicurezza preventivate	1 anno
$2 \leq R \leq 3$	Predisporre gli strumenti necessari a minimizzare il rischio ed a verificare la efficacia delle azioni preventivate	1 anno
$4 \leq R \leq 8$	Intervenire al più presto sulla fonte di rischio, provvedendo ad eliminare le anomalie che portano alla determinazione di livelli di rischio non accettabili	6 mesi
$R > 8$	Intervenire immediatamente sulla fonte di rischio, provvedendo a sospendere le lavorazioni sino al raggiungimento di livelli di rischio accettabili	immediatamente

GENERALITA'

La presente sezione va vista in stretto riferimento all'Allegato III – schede "Segnalazione dei rischi", dove viene effettuata una ricognizione dei rischi con l'identificazione del valore di probabilità P del verificarsi dell'evento per ogni singola problematica e del valore di gravità D attinente.

La magnitudo del rischio R, come già precedentemente precisato, è data dal prodotto $R = P \times D$.

PAVIMENTI E PASSAGGI

Il pavimento dei corridoi e dei passaggi risulta essere realizzato con materiali idonei alla natura delle attività svolte e in particolare viene mantenuto pulito da sostanze sdruciolevoli.



Attenzione! Procedere con cautela negli anditi, specie nelle giornate di pioggia o in occasione di pulizie, in quest'ultimo caso il personale addetto esponga la scritta di "pavimento bagnato". Evitare, poi, di correre negli anditi.



Pur risultando le superfici dei pavimenti quasi sempre regolari ed uniformi, si segnalano situazioni di rischio nel corpo scale in corrispondenza dell'ingresso per via della tipologia degli scalini, pericolosi se bagnati.



Attenzione! Procedere con cautela sulle scale attenendosi alla normale prudenza, senza correre e comunque facendo caso alle soglie e rallentando in corrispondenza della porta dei piani.

Le vie percorribili risultano in genere correttamente dimensionate, prive di ostacoli a terra e sufficientemente illuminate in carenza di luce naturale.



Durante la percorrenza dei corridoi è bene attenersi alla normale prudenza procedendo cautamente, senza correre e comunque facendo caso all'apertura improvvisa di porte.

Per le persone presenti, può concretizzarsi il rischio d'inciampo e urto accidentale qualora vi siano materiali momentaneamente collocati a terra.

Probabilità	Danno	Rischio ($P \times D$)
2	2	4

Misure di prevenzione e protezione



Per ridurre le possibilità d'incidente le persone dovranno prestare particolare attenzione durante la frequentazione dei locali data la possibilità d'inciampo contro materiale collocato momentaneamente a terra per esigenze didattiche.

PARETI E SOFFITTI

La totalità delle superfici interne del plesso è priva di qualsiasi tipo di crepa visibile e derivante da sollecitazioni anomale provenienti da cedimenti strutturali localizzati sulle fondazioni o per eccesso di carichi. In generale non si rileva la presenza di problematiche strutturali gravi, oppure fessure e/o distacchi murari di importanza rilevante, fatto salvo l'evento evidenziato nella **scheda 002** di pertinenza dell'Allegato III e sotto descritto:



Si segnalano degli angoli e spigoli di pareti talvolta non protetti oppure delle parti sporgenti, pur non presentandosi come reali fonti di infortunio, risultano comunque da segnalare gli spigoli delle scale di emergenza aventi un'altezza inferiore ai 2,00 m.



È opportuno un immediato intervento di segnalazione del pericolo.

ILLUMINAZIONE

Tutti i locali dispongono di luce naturale e artificiale, sufficiente per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere della popolazione scolastica.



Attenzione! Come indicazione operativa si ricorda che deve essere predisposto un programma di manutenzione preventiva e periodica degli impianti di illuminazione. Il programma di manutenzione deve prevedere l'immediata sostituzione dei corpi illuminanti avariati e la pulizia regolare degli stessi.

In riferimento alla **scheda 003** di pertinenza dell'Allegato III, si deve rilevare, invece, un'illuminazione esterna migliorabile anche negli spazi prossimi alle uscite di sicurezza. Anche all'interno non sempre sono presenti dei pittogrammi a norma di legge disposti in testa (nella parte superiore) di ogni uscita di sicurezza e lungo i corridoi ad indicare le vie di fuga.



Si segnala, come evidenziato nella **scheda 003** di pertinenza dell'Allegato III, che i percorsi d'esodo non sono dotati di adeguata illuminazione di sicurezza di sufficiente intensità soprattutto per quanto riguarda l'esterno dell'edificio. Si consiglia un'importante azione di monitoraggio e la segnalazione all'ente proprietario per far sì che si creino nuovi punti di illuminazione interna ed esterna e si potenzino gli esistenti.



Attenzione! Come misura di carattere generale si ricorda di attenersi alla normale prudenza, senza correre e comunque facendo estrema attenzione al passaggio scelto. Se possibile, scegliere un passaggio alternativo più illuminato, evitando di effettuare il tragitto da soli.



Si segnalano le lampade della palestra che non risultano protette contro gli urti. Si consiglia la segnalazione all'ente proprietario per far sì che vengano sostituite le lampade danneggiate e la loro messa in sicurezza.

PORTE

Con l'esecuzione dei lavori di ristrutturazione si è provveduto alla sostituzione degli infissi esterni e delle porte interne, all'ingresso dei diversi locali sono stati ricavati degli spazi che permettono nell'apertura delle porte di occupare il corridoio permettendo un facile esodo in caso di evacuazione. .



Attenzione! Evitare la formazione di assembramenti di persone sul marciapiede all'atto dell'entrata e dell'uscita dalle lezioni, prestando la massima attenzione ai veicoli in passaggio ed evitando lunghe soste.

Lasciare libera e sgombra da autoveicoli o da qualsiasi ostacolo l'area di ingresso ed uscita della scuola.

SERVIZI IGIENICI

Si segnala che dopo i lavori di ristrutturazione tutti i servizi igienici sono dotati di un'aerazione naturale e nei casi questo non sia stato possibile di un'ventilazione forzata,

Sono presenti un numero di servizi igienici proporzionati al numero di persone in relazione a quanto dettato dal D.M. 18 dicembre 1975.

PARAPETTI

In ordine a questo fattore di rischio, non si evidenziano problemi inerenti alle altezze sia nei manufatti discontinui metallici che in quelli continui in muratura.

Piuttosto si rileva che, in seguito a ricerche negli archivi della scuola, non risultano acquisiti i certificati di resistenza agli urti ed alle spinte orizzontali dei parapetti.



Non essendo stata reperita la certificazione di cui sopra, come si può evincere dalla **scheda 006** di pertinenza dell'Allegato III, la resistenza dei parapetti (compresi quelli metallici della scala di sicurezza) agli urti ed alle spinte orizzontali potrebbe non essere del tutto adeguata a un utilizzo in sicurezza.



Attenzione! Evitare di appoggiarsi sulle murature dei parapetti e di affacciarsi dai parapetti e dai balconi delle scale esterne di sicurezza, avendo cura di non provocare sulle murature degli stessi movimenti bruschi e forzati. Si consiglia pertanto una azione di monitoraggio sui parapetti e di richiedere un controllo a ditte specializzate per la verifica ed il collaudo dei muri per il rilascio della certificazione di sicurezza.

SCALE

L'attività didattica viene svolta in tutti i piani, pertanto vengono utilizzate dall'utenza le scale fisse sia interne che esterne, unitamente all'ascensore, che rappresenta lo strumento di spostamento tra i livelli per i diversamente abili.

La scala interna inizia dalla parte centrale del corridoio di ingresso principale per arrivare ai vari piani, la scala esterna è ubicata nell'area cortilizia di ingresso prossima all'entrata al piano terra: durante la percorrenza dei gradini per evitare accidentali scivolamenti e cadute con la possibilità di danni anche di seria entità, evitare di correre e utilizzare il corrimano come sostegno.



Come si può evincere dalla **scheda 007** di pertinenza dell'Allegato III, si segnalano situazioni di rischio legate a carenza di illuminazione nei pressi della scala esterna e nell'area cortilizia in generale.



Attenzione! Procedere con cautela sulle scale esterne nelle ore di buio, senza correre e fissando bene il piede sulla pedata dello scalino. Occorre prestare maggiore attenzione in caso di pioggia o lavaggio delle scale interne.

FINESTRE

Con l'esecuzione dei lavori di ristrutturazione si è provveduto alla sostituzione di tutti gli infissi esterni e pertanto sono tutti dotati di certificazione.

CANCELLI E PORTONI

Si evidenziano alcuni problemi di particolare rilevanza inerenti questo fattore di rischio, il cancello scorrevole elettrico attualmente non funzionante.



È opportuno un immediato intervento di segnalazione del problema all'ente proprietario.

IMPIANTO ELETTRICO

Tutti gli impianti elettrici della scuola sono stati completamente rinnovati con i lavori di ristrutturazione e pertanto sono conformi alla normativa vigente.

Misure di prevenzione e protezione in ordine agli impianti elettrici

1. Per ridurre ulteriormente la possibilità di incidenti, il sistema di sicurezza scolastico deve prevedere l'attuazione delle misure di prevenzione di seguito riportate.



- **Divieto assoluto** di effettuare qualsiasi intervento sugli impianti elettrici e sulle attrezzature elettriche nonché modificare prolunghe prese e/o spine da parte di personale non autorizzato.
- Nel caso si rilevino danneggiamenti dei componenti elettrici, col rischio di contatti con parti in tensione dovrà essere data immediata comunicazione al datore di lavoro.

Inoltre l'impianto elettrico, essendo per natura soggetto a rapido deterioramento deve essere sottoposto a **continua e accurata manutenzione**, al fine di garantire nel tempo le condizioni di sicurezza previste.

Verifiche periodiche

Al fine di ottemperare a quanto disposto dal D.P.R. 462/2001 entrato in vigore il 23 gennaio 2002, concernente le *verifiche ispettive degli impianti di terra, degli impianti di protezione contro le scariche atmosferiche e degli impianti nei luoghi con pericolo di esplosione*, il datore di lavoro deve provvedere a richiedere periodicamente la verifica di tali impianti all'ARPA ovvero a Organismi Abilitati dal Ministero delle Attività Produttive.

RISCALDAMENTO - RAFFREDDAMENTO

Con i lavori di ristrutturazione sono stati eliminati tutti gli impianti di riscaldamento con termosifoni, la climatizzazione dell'edificio è stata assicurata con realizzazione di un impianto di condizionamento ad aria.

ARREDAMENTO

Non si segnalano particolari problemi.

LUOGHI ESTERNI

L'area cortilizia esterna di pertinenza della scuola pur prevedendo la separazione delle zone di transito, di manovra e di parcheggio separate per automezzi e pedoni, risulta non adeguatamente segnalata nella zona del campo polivalente esterno.



In riferimento alla **scheda 013** di pertinenza dell'Allegato III, si rilevano diverse parti sporgenti presenti nell'area esterna, relative soprattutto alle parti strutturali della scala di sicurezza ed ai muretti del cancelletto di ingresso.



La pavimentazione delle vie di passaggio è realizzata con asfalto bitumato che presenta degli avvallamenti che sono fonte di inciampo. In particolare durante il periodo delle piogge si

verificano degli allagamenti.



Nell'area esterna non è presente idonea cartellonistica orizzontale e verticale che regola la circolazione.



Attenzione! Procedere con cautela nel cortile esterno attenendosi alla normale prudenza.



Si segnala il pericolo di caduta di parti dalla recinzione esterna lato via Pitz'e Serra, attualmente alcuni elementi in metallo risultano scollegati dalla muratura.



Attenzione! Procedere con cautela nelle vicinanze ed effettuare la segnalazione di tale evento all'ente proprietario.

Inoltre, come precedentemente riportato, si segnala la non ottimale illuminazione dei percorsi esterni.

EMERGENZE

Non si evidenziano particolari problemi relativi a questo fattore di rischio.



Si segnala la mancata manutenzione dell'impianto di emergenza della Tensostuttura, attualmente alcune parti sono mancanti.



Attenzione! Si consiglia una immediata segnalazione all'ente proprietario per il ripristino dell'impianto di emergenza

ALTRO

Non sono rilevabili ulteriori rischi trasmissibili alle persone presenti.

Qualora tuttavia siano effettuati interventi di modifica strutturale alla sede dell'attività, siano introdotte nuove macchine, nuovi impianti o nuove attrezzature, siano effettuate nuove attività lavorative o sia previsto l'uso di nuove sostanze o preparati chimici, il sistema di sicurezza scolastico prevede l'aggiornamento immediato del presente capitolo, relativamente a nuovi rischi per la sicurezza a cui potrebbero essere esposte le persone.

SEZIONE II

VALUTAZIONE DEI RISCHI DI COMPETENZA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

OBBLIGHI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

Il dirigente scolastico, oltre alla valutazione di tutti i rischi con la conseguente adozione dei documenti previsti dall'*articolo 28 del D.Lgs. 81/08* e alla designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi, ha provveduto a

- nominare il medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria, se è previsto.
- designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;
- affidare i compiti ai lavoratori tenendo conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza;
- fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente, ove presente;
- prendere le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;
- richiedere al medico competente l'osservanza degli obblighi previsti a suo carico;
- adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli *articoli 36 e 37 del D.Lgs. 81/08*;
- prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio;
- consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza nelle ipotesi di cui all'articolo 50;
- adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all' *articolo 43 del D.Lgs. 81/08*. Tali misure risultano adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti;
- aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione;

Il datore di lavoro, inoltre, provvederà a:

- comunicare annualmente all'INAIL i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.
- fornire al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente informazioni in merito a:
 - la natura dei rischi;
 - l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
 - la descrizione degli impianti e dei processi produttivi;
 - i dati di cui al comma 1, lettera g), e quelli relativi alle malattie professionali;
 - i provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.

- informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- astenersi, salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato;
- consegnare tempestivamente al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, copia del documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), nonché
- consentire al medesimo rappresentante di accedere ai dati di cui alla lettera q);
- consentire ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;
- elaborare, in caso di necessità, il documento di cui all'articolo 26, comma 3, del D.Lgs. 81/08 e, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, consegnare tempestivamente copia ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- comunicare all'INAIL, o all'IPSEMA, in relazione alle rispettive competenze, a fini statistici e informativi, i dati relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento e, a fini assicurativi, le informazioni relative agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni;
- nell'ambito dell'eventuale svolgimento di attività in regime di appalto e di subappalto, munire i lavoratori di apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro;
- nelle unità produttive con più di 15 lavoratori, convocare la riunione periodica di cui all' *articolo 35 del D.Lgs. 81/08*;

STIMA DEL RISCHIO

DEFINIZIONE DEL VALORE DI PROBABILITA' (P)		
VALORE DI PROBABILITA'	DEFINIZIONE	INTERPRETAZIONE DELLA DEFINIZIONE
1	Improbabile	- Il suo verificarsi richiederebbe la concomitanza di più eventi poco probabili. - Non si sono mai verificati fatti analoghi. - Il suo verificarsi susciterebbe incredulità.
2	Poco probabile	- Il suo verificarsi richiederebbe circostanze non comuni e di poca probabilità. - Si sono verificati pochi fatti analoghi. - Il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa.
3	Probabile	- Si sono verificati altri fatti analoghi. - Il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa.
4	Molto probabile	- Si sono verificati altri fatti analoghi. - Il suo verificarsi è praticamente dato per scontato.

DEFINIZIONE DEL VALORE DI GRAVITA' (D)		
VALORE DI GRAVITA'	DEFINIZIONE	INTERPRETAZIONE DELLA DEFINIZIONE
1	Lieve	Infortunio con assenza dal posto di lavoro < 8gg.
2	Medio	Infortunio con assenza dal posto di lavoro da 8 a 30 gg.
3	Grave	- Infortunio con assenza dal posto di lavoro > a 30 gg. senza invalidità permanente. - Malattie professionali con invalidità permanenti.
4	Molto grave	- Infortunio con assenza dal posto di lavoro > a 30 gg. con invalidità permanente. - Malattie professionali con totale invalidità permanente.

Definiti probabilità (P) e danno (D), il rischio (R) è valutato con: $R = P \times D$ ed è raffigurabile:			Lieve	Medio	Grave	Molto grave
			Gravità (D)			
			1	2	3	4
Improbabile	Probabilità (P)	1	1	2	3	4
Poco probabile		2	2	4	6	8
Probabile		3	3	6	9	12
Molto Probabile		4	4	8	12	16

Azioni da intraprendere in funzione del livello di RISCHIO

Livello di Rischio	Azione da intraprendere	Scala di tempo
$R = 1$	Instaurare un sistema di verifica che consenta di mantenere nel tempo le condizioni di sicurezza preventive	1 anno
$2 \leq R \leq 3$	Predisporre gli strumenti necessari a minimizzare il rischio ed a verificare la efficacia delle azioni preventive	1 anno
$4 \leq R \leq 8$	Intervenire al più presto sulla fonte di rischio, provvedendo ad eliminare le anomalie che portano alla determinazione di livelli di rischio non accettabili	6 mesi
$R > 8$	Intervenire immediatamente sulla fonte di rischio, provvedendo a sospendere le lavorazioni sino al raggiungimento di livelli di rischio accettabili	immediatamente

VIDEOTERMINALI (VDT)

Le attività lavorative di docente e di collaboratore scolastico non prevedono l'utilizzo di computer in maniera continuativa, come peraltro indicano le normative in ordine ai videoterminali (personal computer, terminali, ecc.).

L'unica parte del personale che ha possibilità di utilizzare il personal computer per un periodo continuato ed ininterrotto superiore alle quattro ore è individuato nel personale amministrativo di segreteria.

In relazione all'art. 174 del D.Lgs 81/08 sui videoterminali il datore di lavoro, all'atto della valutazione del rischio, ha analizzato i posti di lavoro con particolare riguardo:

- a) ai rischi per la vista e per gli occhi
- b) ai problemi legati alla postura ed all'affaticamento fisico o mentale
- c) alle condizioni ergonomiche e di igiene ambientale



In riferimento alla **scheda 014** di pertinenza dell'Allegato III, si rileva che in alcuni uffici le vie di passaggio non sempre sono libere da fili o da altre fonti di possibile inciampo, i fili non sono legati tra di loro ed incanalati. Inoltre qualche collegamento volante di utilizzatori comporta cavi liberi.



Attenzione! Si consiglia una immediata sistemazione dei fili, con la loro canalizzazione.

Pertanto sono state adottate le misure appropriate per ovviare ai rischi riscontrati in base alle valutazioni di cui sopra tenendo conto della somma ovvero della combinazione dell'incidenza dei rischi riscontrati. In ordine all'art. 173 i posti di lavoro con VDT sono conformi a quanto prescritto nell'allegato XXXIV.

In ordine alle caratteristiche del lavoro svolto presso il posto con VDT si è tenuto conto dei seguenti aspetti per ogni operatore presente:

- orario di lavoro
- ore di lavoro giornaliere con VDT (e loro distribuzione temporale)
- presenza di andamenti incostanti (nella settimana, nel mese) di lavoro con VDT
- tipo di lavoro (caricamento, acquisizione, word processing, dialogo, programmazione)
- tempi di uso tastiera, mouse o altri sistemi di interfaccia
- presenza di compiti complementari con impegno visivo ravvicinato.
- qualità dell'aria
- qualità delle condizioni climatiche
- qualità dell'illuminazione (presenza di riflessi, sfarfallamento, etc.)
- qualità dei caratteri del monitor
- accettabilità delle condizioni di rumore
- spazio di lavoro
- necessità di accessori

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Non si rilevano particolari problemi relativi a questo fattore di rischio, se non per il fatto che il personale che si occupa della pulizia dei locali può essere soggetto a movimenti non naturali nel prendere la strumentazione necessaria, soprattutto dai luoghi di custodia dei prodotti per la pulizia. Invece il personale

amministrativo può essere soggetto a movimenti non naturali nel prendere il materiale di cancelleria dai luoghi in cui viene custodito.

Attenzione! Si consiglia estrema cautela nei movimenti di carichi importanti. Si consiglia successivamente di richiedere un aiuto per l'effettuazione di operazioni delicate e per la movimentazione di carichi importanti. Valori limite dei pesi movimentabili a mano:



Età 15-18 anni:

✚ maschi 20 kg, femmine 15 kg.

Età maggiore di 18 anni:

✚ maschi 30 kg, femmine 20 kg

Attenzione! Si consiglia di attenersi alle seguenti norme di comportamento durante le operazioni di movimentazione manuale dei carichi.

In caso di sollevamento e trasporto del carico:

- Flettere le ginocchia e non la schiena
- Mantenere il carico quanto più possibile vicino al corpo
- Evitare i movimenti bruschi o strappi
- Nel caso si movimentino scatole, sacchi, imballaggi di vario genere, verificare la stabilità del carico all'interno, per evitare sbilanciamenti o movimenti bruschi e/o innaturali
- Assicurarsi che la presa sia comoda e agevole
- Effettuare le operazioni, se necessario, in due persone.



In caso di spostamento dei carichi:

- Evitare le rotazioni del tronco, ma effettuare lo spostamento di tutto il corpo
- Tenere il peso quanto più possibile vicino al corpo.
- In caso di spostamento di mobili o casse:
- Evitare di curvare la schiena in avanti o indietro; è preferibile invece appoggiarla all'oggetto in modo che sia verticale e spingere con le gambe.

In caso di sistemazione di carichi su piani o scaffalature alte:

- Evitare di compiere i movimenti che facciano incurvare troppo la schiena, qualora non si arrivi comodamente al ripiano, utilizzare una scala

Allegati al DVR sono stati redatti il documento "Movimentazione Manuale Carichi" e "Movimenti ripetuti".

PRESIDI DI PRIMO SOCCORSO

Nell'edificio scolastico sono presenti, così come previsto dal *punto 5 dell'Allegato IV del D.Lgs. 81/08*, i presidi sanitari indispensabili per prestare le prime immediate cure ai lavoratori feriti o colpiti da male improvviso. Detti presidi saranno contenuti in una Cassetta di Pronto Soccorso.

CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

1. Guanti sterili monouso (5 paia)
2. Visiera paraschizzi
3. Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1)
4. Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml (3)
5. Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10)
6. Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2)
7. Teli sterili monouso (2)
8. Pinzette da medicazione sterili monouso (2)
9. Confezione di rete elastica di misura media (1)
10. Confezione di cotone idrofilo (1)
11. Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2)
12. Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2)
13. Un paio di forbici
14. Lacci emostatici (3)
15. Ghiaccio pronto uso (due confezioni)
16. Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2)
17. Termometro
18. Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa



SEGNALETICA

La segnaletica presente nell'edificio si ritiene parzialmente completa in relazione all'art. 161 del D.Lgs. 81/08, salvo il fatto che non tutti i percorsi di esodo e le uscite sono segnalati mediante pittogrammi da illuminare in caso di emergenza, è opportuno effettuare la segnalazione di tale evento all'ente proprietario. Tutto il personale scolastico è stato informato sulle misure adottate riguardo alla segnaletica di sicurezza impiegata.

PULIZIE

Gli ambienti scolastici sono sottoposti a regolare pulitura e controllo al fine di garantire condizioni igieniche adeguate.

Il personale di pulizia è strettamente tenuto al rispetto di quanto riportato nelle schede di sicurezza dei prodotti utilizzati ed al termine della mansione deve riporre il materiale all'interno del sito individuato per la conservazione.



Attenzione! Si consiglia estrema cautela nell'utilizzo dei prodotti per le pulizie: come espresso nella **scheda 018** di pertinenza dell'Allegato III, per quanto attiene le sostanze ed i preparati pericolosi, è fornita dal responsabile dell'immissione sul mercato della sostanza o del preparato pericoloso una scheda di sicurezza: essa è strutturata in 16 voci che danno al lavoratore tutte le informazioni di cui necessita per un corretto uso dell'agente chimico pericoloso. Evitare usi diversi da quanto prescritto ed utilizzare sempre i DPI.

Allegato al DVR è stato redatto il documento "Pulizia Locali Scolastici".

STRUMENTI E ATTREZZATURE

Le attrezzature elettriche utilizzate per l'attività didattica nelle diverse aule e nei laboratori di informatica (Lavagna interattiva multimediale, personal computer, stampanti, ect.) risultano dotate di marcatura CE; il dirigente scolastico ha informato gli utilizzatori delle stesse sui rischi connessi all'utilizzo delle stesse.



Attenzione! Si consiglia estrema cautela nell'utilizzo dei prodotti e delle attrezzature di cancelleria. Evitare usi diversi da quanto prescritto ed utilizzare sempre i DPI. I docenti siano sempre presenti durante l'attività in aula.

COMPORTAMENTO

Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio.

PREVENZIONE INCENDI

Nei luoghi di lavoro aziendali sono state adottate idonee misure per prevenire gli incendi e per tutelare l'incolumità dei lavoratori, ai sensi dell'*art. 46 del D.Lgs. 81/08*.

In particolare, sono stati applicati i criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro di cui al decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 1998.

Con i lavori di ristrutturazione è stato completamente rifatto l'impianto antincendio. Al termine dei lavori verrà rilasciato il Certificato di Prevenzione Incendi.

Per la valutazione dettagliata del Rischio di Incendio, effettuata secondo lo stesso decreto 10 marzo 1998 e successive modifiche o integrazioni, si rinvia alla allegata relazione specifica ed ai relativi allegati documentali e grafici, tra cui il Piano di Sicurezza ed Evacuazione.

Esiste un piano di emergenza, che comprende il piano di evacuazione e gestione emergenze.



Come si può evincere dalla scheda 021 di pertinenza dell'Allegato III, si segnala che in caso di evacuazione sono state destinate tre zone come punti di raccolta, negli impianti sportivi e nei parcheggi.



Attenzione! Attenersi scrupolosamente alle indicazioni dei quadri appesi nell'istituto recanti istruzioni e planimetrie del plesso. Procedere con cautela sulle scale attenendosi alla normale prudenza, senza correre e comunque senza farsi prendere dal panico in caso di evacuazione forzata dell'edificio.

ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI PERICOLOSI

Per la valutazione dei pericoli per i lavoratori che operano nella mansione delle pulizie si è allegato il documento per la pulizia dei locali scolastici.

In proposito si ricorda che, in ordine ai vari prodotti utilizzati, è necessaria la scheda di sicurezza, obbligatoria per tutte le sostanze ed i preparati pericolosi: è fornita dal responsabile dell'immissione sul mercato della sostanza o del preparato pericoloso, strutturata in 16 voci che danno al lavoratore tutte le informazioni di cui necessita per un corretto uso dell'agente chimico pericoloso.

Le 16 voci sono riportate di seguito:

- identificazione del prodotto e della società
- composizione / informazione sugli ingredienti
- indicazioni dei pericoli
- misure di primo soccorso
- misure antincendio
- misure in caso di fuoriuscita accidentale
- manipolazione e stoccaggio
- controllo dell'esposizione / protezione individuale
- proprietà fisiche e chimiche
- stabilità e reattività
- informazioni tossicologiche
- informazioni ecologiche
- considerazioni sullo smaltimento
- informazioni sul trasporto
- informazioni sulla regolamentazione
- altre informazioni

La scheda deve essere rigorosamente in lingua italiana.

Il fornitore deve inoltre etichettare gli imballaggi contenenti le sostanze e i preparati pericolosi forniti, affinché il lavoratore li possa identificare completamente.



Evidentemente il lavoratore che opera con sostanze e preparati pericolosi, contenuti nei vari prodotti per le pulizie, deve adottare tutte le precauzioni del caso per evitare rischi di qualsiasi genere: pertanto deve essere obbligatorio l'uso dei D.P.I. in dotazione all'Istituto in occasione di possibili fonti di contatto.

Rimane fondamentale ed obbligatorio l'uso di guanti, mascherine di protezione e quant'altro preposto ad evitare i contatti diretti della pelle con i prodotti e con gli agenti chimici di varia natura.

È comunque buona norma assicurare ricambi dell'aria negli ambienti dove si opera con prodotti, evitando inalazioni dirette dei vapori.

Attenzione! Procedere sempre con cautela nell'apertura e chiusura degli involucri, proteggendo gli occhi e le altre parti del viso, evitando assolutamente il contatto diretto con tutte le parti del corpo.

Nell'utilizzo attenersi alla normale prudenza evitando contatti diretti.

Gli operatori devono tenere sempre presente che i prodotti utilizzati per lo svolgimento delle pulizie sono irritanti per gli occhi e per le vie respiratorie e possono esserlo per la pelle.

Rimane di fondamentale importanza, peraltro, anche la conservazione dei prodotti utilizzati in luogo sicuro ed asciutto, non accessibile ad alunni ed a terzi, in particolare bambini e male intenzionati.



Il personale deve essere reso edotto in ordine alla pericolosità delle sostanze ed alla necessità della lettura delle istruzioni prima dell'uso.

Attenzione! Attenersi scrupolosamente alle indicazioni delle istruzioni dei prodotti. Procedere con cautela nell'uso attenendosi alla prudenza, senza farsi prendere dal panico in caso di contatti non voluti o anomali con i prodotti.

In caso di contatto con la pelle, lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua, fatto salvo l'eventuale divieto riportato nelle istruzioni.



In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente ed abbondantemente con acqua e consultare un medico.

In caso di ingestione consultare immediatamente il medico e mostrargli il contenuto o l'etichetta.

Verificare l'eventuale interazione con altri prodotti per evitare la formazione di gas pericolosi.

La manipolazione di determinati prodotti (insetticidi, varechina, acidi per Wc etc.) deve essere improntata alla massima prudenza.



Il personale, in caso di utilizzo di prodotti estremamente nocivi, deve agire prendendo tutte le precauzioni del caso e sincerandosi della non presenza di terzi o dell'eventualità che ci possa essere qualche persona particolarmente sensibile ai preparati.

Attenzione! I prodotti vanno conservati lontano dagli alimenti, mangimi e bevande. Inoltre si deve evitare di contaminare, durante l'uso, alimenti, bevande o recipienti destinati a contenerne.

Non respirare gli aerosol. In caso di intossicazione si deve ricorrere all'antidoto il cui nome è individuato nelle avvertenze del prodotto. Non provocare vomito, consultare immediatamente un medico e mostrargli l'etichetta.



Determinati prodotti vaporizzati non possono essere nebulizzati nell'aria ambiente, ma solo nei punti dove il prodotto è strettamente necessario e si riconosce opportuno il suo uso. Durante gli usi non si deve dirigere il getto sulle persone, su animali o piante o su superfici di uso quotidiano. Se alcuni prodotti vengono usati in un luogo dove si soggiorna lungamente è bene aerare il locale prima di soggiornarvi nuovamente. È sconsigliata l'esposizione continuata a persone particolarmente sensibili (per esempio asmatici o persone con difficoltà respiratorie).

In ordine ai prodotti contenuti entro involucri sotto pressione, come bombolette o quant'altro, si deve tenere presente anche la possibile infiammabilità del prodotto.



Non eccedere nell'uso di prodotti conservati entro bombolette per evitare l'accumulo nell'aria di gas estremamente infiammabile. Non erogare il prodotto in prossimità di una fiamma o di un apparecchio elettrico in funzione.



Attenzione! Non fumare durante l'impiego del prodotto: sono recipienti sotto pressione, che si devono proteggere dai raggi solari e non vanno esposti ad una temperatura superiore ai 50° C. Inoltre non si devono perforare né bruciare, neppure dopo l'uso. Non si deve vaporizzare su una fiamma o su un corpo incandescente. Conservare lontano da qualsiasi fonte di combustione: trattandosi di recipienti sotto pressione vanno protetti dai raggi solari e non esposti a temperature superiori a 50°C.

ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI

La natura delle attività non implica la manipolazione o il contatto con **agenti biologici** definiti dall'art. 267 del D.Lgs. 81/08. In ogni caso si deve fare riferimento alle indicazioni che seguono.

a) agente biologico: qualsiasi microrganismo anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni;

b) microrganismo: qualsiasi entità microbiologica, cellulare o meno, in grado di riprodursi o trasferire materiale genetico;

c) coltura cellulare: il risultato della crescita in vitro di cellule derivate da organismi pluricellulari.

Gli **agenti biologici** sono suddivisi, secondo l'art. 268 del D.Lgs. 81/08, nei seguenti quattro gruppi a seconda del rischio di infezione:

- a) agente biologico del gruppo 1: un agente che presenta poche probabilità di causare malattie in soggetti umani
- b) agente biologico del gruppo 2: un agente che può causare malattie in soggetti umani e costituire un rischio per i lavoratori; è poco probabile che si propaga nella comunità; sono di norma disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche;
- c) agente biologico del gruppo 3: un agente che può causare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori; l'agente biologico può propagarsi nella comunità, ma di norma sono disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche;
- d) agente biologico del gruppo 4: un agente biologico che può provocare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori e può presentare un elevato rischio di propagazione nella comunità; non sono disponibili, di norma, efficaci misure profilattiche o terapeutiche.

Rischi

La classificazione dei diversi agenti biologici nelle quattro classi è stata effettuata in funzione della loro pericolosità, sia per la salute dei lavoratori che per quella della popolazione generale.

La pericolosità di un agente biologico è valutata in base alla sua:

- infettività: capacità di un microrganismo di sopravvivere alle difese dell'organismo ospitante e di replicarsi all'interno;
- patogenicità: capacità di un microrganismo di produrre malattia a seguito di infezione
- trasmissibilità: capacità di un microrganismo di essere trasmesso da un soggetto portatore ad uno non infetto;
- neutralizzabilità: disponibilità di misure di profilassi per prevenire la malattia o terapeutiche per curarla

Con il termine di virulenza si indica l'insieme delle caratteristiche di infettività e patogenicità.

I rischi biologici ai quali è potenzialmente esposto un lavoratore della scuola sono sintetizzabili in:

- infezione;
- effetti allergici;
- effetti tossici.

L'esposizione di un lavoratore ad un rischio biologico si può avere attraverso le seguenti modalità:

- per contatto diretto con l'agente;
- per effetti allergici e/o tossici dovuti a sostanze liberate dall'agente biologico, senza che sia avvenuto il contatto con lo stesso.

Il contatto diretto può avvenire nei seguenti modi:

- ingestione/aspirazione di gas;
- rovesciamento di liquidi contenenti l'agente biologico;
- introduzione nell'organismo attraverso ferite.



Evidentemente devono essere adottate tutte le precauzioni del caso per evitare rischi biologici di qualsiasi genere, pertanto deve essere obbligatorio l'uso dei D.P.I in dotazione all'Istituto in

occasione di possibili fonti di contagio.

È comunque buona norma assicurare frequenti ricambi dell'aria ed effettuare la manutenzione dei filtri degli apparecchi e degli split delle pompe di calore.

È buona norma effettuare la vaccinazione contro le epidemie stagionali.

Attenzione! Procedere sempre con cautela in caso di presenza di persone con ferite sanguinanti, attenendosi alla normale prudenza ed evitando contatti diretti.

Allegato al DVR è stato redatto il documento per la valutazione dei rischi in caso di pandemia COVID 19.

SEZIONE III

LA SICUREZZA DELLE PERSONE: RISORSE UMANE, MANSIONI E LUOGHI DI LAVORO. RISCHI CONNESSI.

Le risorse umane sono direttamente coinvolte nelle diverse fasi e nei differenti aspetti previsti in questo Documento della sicurezza.

La mansione rivestita e l'ambiente specifico di lavoro contribuiscono nell'evidenziazione dei rischi sul lavoro e, quindi, sulle opportune misure di sicurezza da attuare.

Anche le fasi di informazione e formazione, sia generale sia specifica, dipendono dal ruolo e dalla mansione svolta.

Si rilevano le seguenti mansioni principali in seno al plesso:

- Insegnante
- Impiegato amministrativo e assistente tecnico
- Collaboratore scolastico
- Addetto al magazzino o agli archivi

L'Allegato II al piano contiene l'elenco aggiornato, elaborato dall'ufficio del personale, dei dipendenti e delle rispettive mansioni.

Per praticità l'elenco può essere così suddiviso:

- personale docente (con mansioni specifiche dove esistono, es. addetto biblioteca, ecc.)
- personale non docente (con mansioni specifiche, es. addetto centrale termica, campo sportivo, ecc.)
- studenti (suddivisi per classe)

L'aggiornamento dei nominativi dovrà essere consegnato al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, che ne informerà i diversi dirigenti e preposti al fine di individuare le necessità informative e formative.

LA SICUREZZA DELLE PERSONE

Segue un'analisi dei rischi correlati alle mansioni, ai luoghi di lavoro, con riferimento ai principali fattori di rischio della scuola.

RISCHI LEGATI ALLA MANSIONE

Affaticamento visivo

Addetto alla biblioteca ed al magazzino
Impiegati amministrativi generici
Lavoro di sportello

Dermatiti irritative allergiche

Addetto alla biblioteca ed al magazzino

Disturbi da stress

Addetto fotocopie
Custode e/o usciere
Docente
Impiegato amministrativo generico
Insegnante di sostegno

Esposizione a radiazioni non ionizzanti

Addetto alle fotocopie

Esposizione al rumore

Addetto ai luoghi esterni e campo sportivo
Addetto alle fotocopie
Lavoro di sportello

Esposizione a videoterminale

Impiegato amministrativo generico
Lavoro di sportello

Problemi di illuminazione

Addetto biblioteca
Impiegato amministrativo generico
Operatori del plesso in genere
Operatori impianto termico

Inadeguatezza spogliatoi e servizi igienici

Ausiliari

Inquinamento dell'aria

Addetto fotocopie
Custode e/o usciere
Operatori del plesso in genere

Insalubrità della postazione di lavoro

Insegnanti
Impiegato amministrativo generico

Microclima

Ausiliario
Custode
Impiegati amministrativi
Operatori del plesso in genere

Movimentazione manuale dei carichi

Addetto sala di consultazione e biblioteca
Addetto magazzino e/o archivio
Ausiliario pulizie
Ausiliario scuola
Commesso e servizi ausiliari

Rischio biologico

Addetto campo sportivo
Addetto biblioteca e deposito
Addetto magazzino, archivi, uffici
Ausiliario scuola materna
Educatore scuola materna
Insegnante di sostegno
Insegnanti
Lavoro di sportello

Rischio chimico

Addetto campo sportivo
Addetto fotocopie
Ausiliario
Insegnante

Rischio connesso all'uso di macchine e attrezzature

Addetto al campo sportivo
Docente di educazione fisica
Docente di discipline di indirizzo
Ausiliario
Impiegati amministrativi generici

RISCHI IN RELAZIONE AI LUOGHI DI LAVORO

Luoghi di lavoro con rischi specifici

Biblioteca
Campo sportivo
Scale e anditi
Servizi igienici
Aule didattiche
Centrale termica

Problemi di illuminazione

Biblioteca
Aula didattica
Spazi e vie di esodo
Spazi esterni

LE FIGURE DI LAVORO PRESENTI IN SENO ALL'ISTITUTO

Si rilevano le seguenti figure di lavoro, ognuno con le proprie mansioni principali, in seno al plesso:

- *Insegnante*
- *Impiegato amministrativo* (compreso l'addetto al magazzino e agli archivi)
- *Collaboratore scolastico*

Di seguito verranno analizzate, fra le figure lavorative presenti nel plesso, le singole mansioni in relazione alle attività svolte ed ai luoghi di lavoro, con particolare riferimento, naturalmente, ai rischi per la sicurezza e per la salute.

Evidentemente, l'analisi dei rischi per la sicurezza deve essere ricondotta alle macrovoci di causa: aree di transito, spazi di lavoro, scale ed opere provvisorie, macchine ed attrezzature, attrezzi manuali, manipolazione manuale di oggetti, impianti elettrici, apparecchi a pressione e reti di distribuzione, apparecchi di sollevamento, mezzi di trasporto, incendio ed esplosione, rischi chimici e generici per la sicurezza.

Analogamente, l'analisi dei rischi per la salute deve essere ricondotta alle macrovoci di causa: esposizione ad agenti chimici e biologici, ventilazione ed aerazione, esposizione al rumore, microclima, illuminazione, carico di lavoro fisico, carico di lavoro mentale, uso dei dispositivi di protezione individuale ed organizzazione del lavoro.

DESCRIZIONE DELLE MANSIONI DI UN INSEGNANTE. RISCHI CORRELATI

Il personale svolge le attività didattiche ed educative utilizzando tutti i sussidi messi a disposizione dalla scuola, condivide con il Capo d'istituto la responsabilità della linea di insegnamento da adottare. Le attività sono prevalentemente svolte nelle aule, per quanto riguarda la didattica teorica, nei laboratori nel caso di esercitazioni pratiche.

ATTIVITA' SVOLTE

L'operatività degli insegnanti prevede lo svolgimento delle seguenti attività, elencate in tabella.

Elenco attività principali
Attività didattico educative
Attività di laboratorio
Attività relazionali

Attività di assistenza

LUOGHI DI LAVORO

L'attività lavorativa si svolge prevalentemente all'interno dei singoli locali dell'edificio. Occasionalmente sono previste trasferte all'esterno per visite guidate con gli alunni.

A. RISCHI PER LA SICUREZZA DEGLI INSEGNANTI

A.1 AREE DI TRANSITO

Le aree di transito interne e presenti nell'area cortilizia esterna vengono percorse in genere a piedi e non si ravvisano particolari situazioni di rischio. È bene comunque tenere sgombrare le stesse, soprattutto in corrispondenza delle vie di fuga e degli accessi, da eventuale presenza di materiale e attrezzature poste a terra che possono provocare ingombri alla circolazione. In caso di lavaggio dei pavimenti prestare particolare attenzione al percorso seguito e procedere con cautela.

Durante la percorrenza di aree esterne, di scale e di altri locali appartenenti ad altri edifici, è bene attenersi alla normale prudenza procedendo cautamente e comunque facendo caso all'apertura improvvisa di porte. Non passare per percorsi sconosciuti in locali in cui non sono noti i rischi e comunque sempre memorizzare i percorsi da fare in una eventuale emergenza.

A.2 SPAZI DI LAVORO

Gli spazi dove operano gli insegnanti sono in genere adeguati a quanto previsto. Alcuni rischi residui rimangono comunque.

Per esempio il rischio di cadute e scivolamenti le cui cause principali sono rappresentate da:

- prolunghe che sporgono dalla cattedra e che non sono raccolte all'interno di guaine e fissate al pavimento;
- oggetti depositati a terra (zaini, scatole...);
- sedie rotte o usate in modo errato.

È importante pertanto:

- non lasciare oggetti sul pavimento;
- controllare che le prolunghe, i cavi di collegamento di attrezzature elettriche, non siano causa d'inciampo;
- ricordarsi che la fretta porta a comportamenti scorretti, quindi non correre;
- appoggiarsi sempre al corrimano delle scale;
- non salire in piedi sulle sedie, specie se a rotelle;
- controllare che il pavimento sia sempre in buono stato di manutenzione e non sia bagnato.

Il disordine può essere causa d'incidenti e in genere è associato all'aspetto organizzativo (confusione, disorganizzazione, mancanza di programmazione e di controllo). Naturale conseguenza è che il buon ordine rappresenta un atteggiamento corretto e sensibile nei confronti dei pericoli insiti nell'ambiente di lavoro.

Si raccomanda di tenere il posto di lavoro pulito e in ordine, onde evitare che materiali di qualsiasi genere possano creare rischi per la sicurezza dell'operatore e degli altri.

A.3 SCALE E OPERE PROVVISORIE

Il personale lavora prevalentemente nei locali dell'edificio in oggetto e utilizza le scale fisse della struttura. Si raccomanda di percorrere le scale con prudenza e senza correre, e possibilmente in discesa percorrere il lato prospiciente il corrimano.

A.4 MACCHINE E ATTREZZATURE

Per lo svolgimento delle attività didattiche possono utilizzare macchine elettriche ed elettroniche di tipo didattico. Trattasi in generale di macchine il cui rischio principale è rappresentato dall'alimentazione elettrica.

Si raccomanda al personale di utilizzare tali macchine conformemente a quanto riportato nel libretto d'uso e in generale nella documentazione di sicurezza messa a disposizione (per esempio procedure). Non modificarne in nessun modo alcuna parte o funzione. Prestare massima attenzione negli allacciamenti elettrici tramite riduzioni o prolunghe attenendosi a quanto riportato nella procedura di sicurezza «Utilizzo di prolunghe e prese o spine elettriche».

In caso di strani rumori provenienti dalla macchina/attrezzatura che possano lasciare presagire a una rottura imminente o comunque a un difetto di funzionamento, l'operatore dovrà interrompere immediatamente l'utilizzo e non proseguire con il lavoro. In generale utilizzare le macchine e le attrezzature solamente se autorizzati dal proprio responsabile e comunque non prima di essere stati formati sul loro uso nonché sui rischi e le conseguenti misure di sicurezza da adottare.

È importante non toccare parti in movimento anche se ritenute arbitrariamente sicure.

A.5 ATTREZZI MANUALI

Possono esservi numerose cause d'infortunio connesse all'uso degli attrezzi manuali in genere, che, comunque, possono principalmente essere ricondotte a:

- scadente qualità degli attrezzi impiegati;
- cattivo stato di manutenzione;
- utilizzo inadeguato;
- impiego scorretto.

Allo scopo di ridurre i rischi per le persone, le principali disposizioni di sicurezza da seguire per quanto riguarda l'uso degli attrezzi manuali, possono essere così riassunte:

- selezionarli in modo che siano idonei al lavoro da svolgere;
- mantenerli in buono stato di conservazione;
- usarli correttamente;
- conservarli in modo appropriato (per esempio armadietti, cassetti, ecc.);
- non portare utensili a mano nelle tasche, specie se taglienti o pungenti.

A.6 MANIPOLAZIONE MANUALE DI OGGETTI

Non si ravvisano particolari problemi legati a questo fattore di rischio. Fare molta attenzione alla carta che in molti casi risulta tagliente.

A.7 IMMAGAZZINAMENTO

Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio.

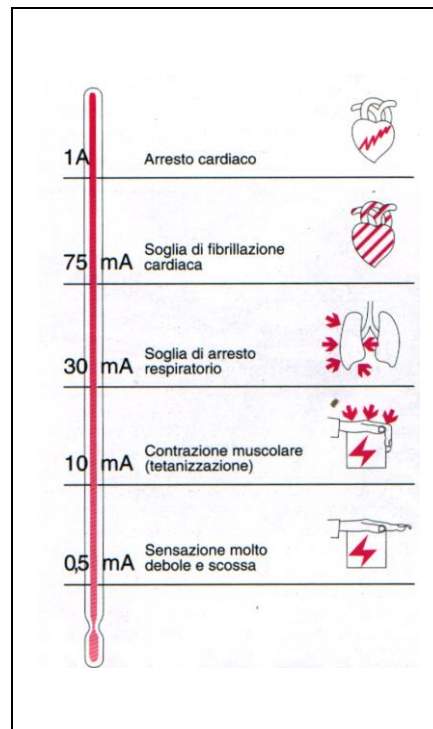
A.8 IMPIANTI ELETTRICI

È importante tenere sotto controllo il problema degli impianti elettrici, specie in virtù di quanto riportato in altre sezioni del documento.

Effetti della corrente elettrica sul corpo umano

Il rischio maggiore dell'elettricità risiede nell'azione delle correnti elettriche sulle due più importanti funzioni dell'organismo: la respirazione e la circolazione. Non sono, comunque, da sottovalutare i rischi di ustioni dovute al passaggio della corrente elettrica attraverso l'organismo.

Il limite di percezione è molto variabile da soggetto a soggetto; alcune persone percepiscono correnti di intensità notevolmente inferiori ad 1mA (milliampere – millesima parte dell'Ampere), mentre altre cominciano a sentirne gli effetti nell'ordine dei 2mA. Tale condizione è determinata dalla soggettività delle persone, dipendente dal sesso, dall'età, dalle condizioni di salute, dal livello di attenzione ecc. Per correnti nell'ordine dei 20-30mA le contrazioni possono raggiungere l'apparato muscolare respiratorio fino a provocarne l'arresto. Nell'ordine dei 70-100mA il passaggio della corrente elettrica può portare a fibrillazione ventricolare (come per l'arresto respiratorio, la fibrillazione ventricolare dipende direttamente dalla soggettività dell'individuo, dal percorso della corrente nel corpo, dalla resistenza dell'organismo, dalla tensione, dal tipo di contatto, dal tempo di passaggio ecc.).



Rischi trasmissibili

Durante lo svolgimento delle normali attività può concretizzarsi il rischio di elettrocuzione per *contatto diretto* con parti in normalmente soggette a tensione.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
1	4	4

Può altresì verificarsi il rischio di elettrocuzione per *contatto indiretto* con parti normalmente non in tensione, divenute pericolose in seguito a un guasto di isolamento elettrico.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
1	3	3

Misure di prevenzione e protezione

1. Il sistema di sicurezza prevede che per l'utilizzo di attrezzature elettriche siano utilizzati idonei cavi prolungatori, dotati di prese e spina accoppiabili tra di loro direttamente o tramite riduzioni.
2. Per ridurre a livelli minimi i rischi, il sistema di sicurezza scolastico prevede l'attuazione di una **manutenzione periodica e programmata** delle attrezzature da lavoro a funzionamento elettrico in genere, per le quali è richiesta la collaborazione dell'operatore limitatamente all'individuazione visiva di danneggiamenti o rotture di cavi elettrici, prese o altri componenti elettrici, con successiva segnalazione del problema riscontrato al proprio diretto responsabile.



I lavoratori devono sempre attenersi alla relativa procedura di sicurezza scolastica relativa alla riduzione del rischio elettrico e non eseguire per nessun motivo interventi di manutenzione per i quali non siano adeguatamente formati. **È vietato** effettuare qualsiasi intervento su parti in tensione e modificare prolunghe, prese e/o spine da parte di personale non autorizzato.

A.9 APPARECCHI A PRESSIONE E RETI DI DISTRIBUZIONE

Il personale docente non utilizza apparecchi a pressione e reti di distribuzione.

A.10 APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO

Nel plesso scolastico in oggetto non sono presenti apparecchi di sollevamento.

A.11 MEZZI DI TRASPORTO

Il personale docente non utilizza mezzi di trasporto della scuola.

A.12 INCENDIO ED ESPLOSIONE

Non si ravvisano particolari problemi relativi a questo fattore di rischio. È bene comunque spegnere le apparecchiature e le attrezzature quando si è finito di utilizzarle.

Non accendere o lasciare sotto tensione eventuali stufe, o altre apparecchiature elettriche che possano costituire fonti d'incendio.

Non lasciare il materiale nelle vicinanze delle macchine soprattutto di quelle con parti calde. Non sovraccaricare le prese a muro o le ciabatte e togliere dal proprio posto di lavoro, il primo possibile, qualsiasi sostanza infiammabile (per esempio l'alcool, diluente per scolorina, ecc.).

È VIETATO FUMARE ALL'INTERNO DI TUTTI I LOCALI e comunque «Non gettare mozziconi di sigarette nel cestino».



Misure di prevenzione e protezione



Per ridurre il rischio di inneschi di un incendio, il sistema di sicurezza scolastico prevede:

- il divieto di fumare (peraltro già in atto) e l'utilizzo di fiamme libere;
- specifiche misure di prevenzione relative agli impianti in genere (per esempio manutenzione ordinaria agli impianti, controlli periodici, ecc.).

Nei casi in cui si verifichi un principio di incendio, sarà necessario avvisare immediatamente gli addetti della squadra antincendio.



In caso di pericolo grave e immediato o a seguito dell'ordine impartito dagli addetti alla gestione delle emergenze, ogni lavoratore dovrà abbandonare nel più breve tempo possibile il luogo di lavoro e raggiungere il luogo sicuro, secondo quanto previsto dalle procedure di evacuazione.

Per un'approfondita conoscenza dei rischi specifici si rimanda alla valutazione effettuata dalla scuola ai sensi del D.M. 10 marzo 1998.

A.13 RISCHI CHIMICI

I fattori di rischio sono molteplici e variabili, connessi alle caratteristiche dei prodotti usati e ai problemi ambientali in relazione alla presenza delle sostanze. Il rischio spesso deriva dall'accumulo di residui delle esercitazioni o prodotti non più utilizzati, spesso non etichettati (perché precedenti alle norme attualmente in vigore), con recipienti non più in grado di garantire la tenuta, in luoghi non idonei, e dallo scarso uso di dispositivi di protezione individuale, infine dagli scarsi controlli di funzionalità delle cappe aspiranti.

L'interazione degli agenti chimici con l'organismo può avvenire per:

- contatto
- inalazione

- ingestione

Misure di prevenzione e protezione

Per ridurre il rischio chimico, le norme comportamenti del sistema di sicurezza scolastico prevedono di:



- leggere sempre le etichette sui contenitori, con particolare riferimento ai simboli di pericolo, alle frasi di rischio (frasi "R") ed ai consigli di prudenza (frasi "S") riportati;
- leggere le Schede Dati di Sicurezza (SDS) dei prodotti chimici;
- indossare sempre i Dispositivi di Protezione Individuali (DPI) idonei;
- ricorrere all'utilizzo di dispositivi di protezione collettiva (cappe, aspirazioni localizzate, schermi ecc.) quando necessario e comunque il loro uso è sempre prioritario rispetto i DPI



Come si può evincere dalla **scheda 023** di pertinenza dell'Allegato III, si segnala la presenza di sostanze incompatibili depositate in un armadio blindato, in cui non è prevista l'areazione dall'esterno.



Attenzione! Procedere con cautela nell'utilizzo delle sostanze e provvedere immediatamente al collegamento dell'areazione con l'esterno.

A.14 RISCHI GENERICI PER LA SICUREZZA

Al momento della valutazione, non sono stati individuati altri rischi significativi a pregiudizio della sicurezza dei lavoratori addetti.

B. RISCHI PER LA SALUTE DEGLI INSEGNANTI

B.1 ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI E BIOLOGICI

Non si evidenziano rischi inerenti a questo fattore in quanto nessuna attività prevede il contatto con agenti chimici e biologici.

Va considerata, tuttavia, l'eccezione del docente di chimica, che opera nel laboratorio.

L'esposizione agli agenti chimici e biologici possono produrre danni all'apparato respiratorio e oculovisivo, dermatiti, danni sistemici (stomaco, fegato, reni, pancreas).



Evidentemente devono essere adottate tutte le precauzioni del caso per evitare rischi biologici di qualsiasi genere, pertanto deve essere obbligatorio l'uso dei D.P.I in dotazione all'Istituto in occasione di possibili fonti di contagio.

È comunque buona norma assicurare frequenti ricambi dell'aria ed effettuare frequenti pulizie con l'asportazione di polveri e quant'altro.

B.2 VENTILAZIONE E AERAZIONE

Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio. Ogni locale è provvisto di un'adeguata porzione di finestratura apribile per il ricambio dell'aria, secondo necessità.

B.3 ESPOSIZIONE AL RUMORE

I livelli di rumorosità ambientale all'interno dei locali, inferiori agli 80 dB(A), non risultano pericolosi per la salute delle persone.

B.4 MICROCLIMA

Non vengono rilevati problemi relativi a questo fattore di rischio. Gli ambienti di lavoro generalmente frequentati per lo svolgimento delle attività risultano convenientemente riscaldati in inverno e condizionati durante la stagione estiva.

B.5 ILLUMINAZIONE

Non vengono rilevati problemi relativi a questo fattore di rischio. Tutti gli ambienti di lavoro sono convenientemente illuminati sia di luce naturale, durante le ore del giorno, che mediante plafoniere installate a soffitto, che permettono una sufficiente visibilità con l'illuminazione artificiale.

B.6 CARICO DI LAVORO FISICO

Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio.

B.7 CARICO DI LAVORO MENTALE

Il carico di lavoro mentale può essere considerato significativo nelle attività protratte per tempi prolungati. Lo stress lavorativo si determina anche nei casi in cui le capacità lavorative di una persona non siano adeguate rispetto al tipo e al livello delle richieste lavorative. Nel tempo, in maniera soggettiva, possono riscontrarsi i seguenti malesseri:

- mal di testa;
- tensione nervosa e irritabilità;
- stanchezza eccessiva;
- ansia;
- depressione.

Per prevenire i disturbi elencati, si raccomanda di relazionarsi col proprio superiore discutendo le eventuali situazioni di disagio. Introdurre eventualmente delle brevi pause durante lo svolgimento delle attività lavorative più impegnative.

B.8 LAVORO AI VIDEOTERMINALI

La mansione di insegnante prevede solo parzialmente l'utilizzo di computer.

B.9 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Le attività elencate escludono la necessità di utilizzo dei dispositivi di protezione individuale.

B.10 ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

I preposti sono tenuti a prestare una costante vigilanza affinché i lavoratori rispettino le disposizioni operative e di sicurezza previste. Qualora gli stessi riscontrino la mancata attuazione delle suddette disposizioni, saranno autorizzati a effettuare tempestivamente un richiamo scritto, copia del quale sarà consegnata al datore di lavoro e per conoscenza al responsabile del SPP dell'ente.

Non sono previsti, peraltro, turni notturni di lavoro.

DESCRIZIONE DELLE MANSIONI DI UN IMPIEGATO AMMINISTRATIVO. RISCHI CORRELATI

Questa tipologia di personale svolge le attività amministrative esclusivamente presso l'edificio di via Pitz'e Serra in Quartu Sant'Elena, adibito a sede centrale dell'Istituto, utilizzando tutti i sussidi messi a disposizione dalla scuola e condivide con il Direttore dei Servizi Amministrativi Generali la responsabilità della linea di lavoro da adottare. Le attività sono prevalentemente svolte negli uffici al piano terra del plesso.

ATTIVITA' SVOLTE

L'operatività degli impiegati amministrativi prevede lo svolgimento delle seguenti attività, elencate in tabella.

Elenco attività principali
Attività di espletamento pratiche amministrative – didattico
Attività relazionali e/o di sportello
Eventuali attività esterne all'Istituto per rapporti con terzi

LUOGHI DI LAVORO

L'attività lavorativa si svolge prevalentemente all'interno dei singoli locali dell'edificio di via Pitz'e Serra in Quartu Sant'Elena. Occasionalmente sono previste trasferte all'esterno per l'espletamento di pratiche presso uffici pubblici o privati.

A. RISCHI PER LA SICUREZZA DEGLI IMPIEGATI AMMINISTRATIVI

A.1 AREE DI TRANSITO E SPAZI DI LAVORO

Le aree di transito interne e presenti nell'area cortilizia esterna vengono percorse in genere a piedi e non si ravvisano particolari situazioni di rischio. È bene comunque tenere sgombrere le stesse, soprattutto in corrispondenza delle vie di fuga e degli accessi, da eventuale presenza di materiale e attrezzature poste a terra che possono provocare ingombri alla circolazione. In caso di lavaggio dei pavimenti prestare particolare attenzione al percorso seguito e procedere con cautela.

Durante la percorrenza di aree esterne, di scale e di altri locali appartenenti ad altri edifici, è bene attenersi alla normale prudenza procedendo cautamente e comunque facendo caso all'apertura improvvisa di porte. Non passare per percorsi sconosciuti in locali in cui non sono noti i rischi e comunque sempre memorizzare i percorsi da fare in una eventuale emergenza.

A.2 SPAZI DI LAVORO

Gli spazi dove operano gli impiegati sono in genere adeguati a quanto previsto, sebbene alcuni rischi residui rimangano comunque. Per esempio il rischio di cadute e scivolamenti, le cui cause principali sono rappresentate da:

- prolunghe che sporgono dal tavolo e che non sono raccolte all'interno di guaine e fissate al pavimento;
- oggetti depositati a terra (pliche, scatole etc.);
- sedie rotte o usate in modo errato.

È importante pertanto:

- non lasciare oggetti sul pavimento;
- controllare che le prolunghe, i cavi di collegamento di attrezzature elettriche, non siano causa d'inciampo;
- ricordarsi che la fretta porta a comportamenti scorretti, quindi non correre;

- appoggiarsi sempre al corrimano delle scale;
- non salire in piedi sulle sedie, specie se a rotelle;
- controllare che il pavimento sia sempre in buono stato di manutenzione e non sia bagnato.

Il disordine può essere causa d'incidenti e in genere è associato all'aspetto organizzativo (confusione, disorganizzazione, mancanza di programmazione e di controllo). Naturale conseguenza è che il buon ordine rappresenta un atteggiamento corretto e sensibile nei confronti dei pericoli insiti nell'ambiente di lavoro.

Si raccomanda di tenere il posto di lavoro pulito e in ordine, onde evitare che materiali di qualsiasi genere possano creare rischi per la sicurezza dell'operatore e degli altri.

A.3 SCALE E OPERE PROVVISORIALI

Il personale amministrativo lavora prevalentemente al piano secondo dell'edificio in oggetto, sede degli uffici amministrativi, didattici e del protocollo, pertanto raramente utilizza le scale fisse della struttura. In ogni caso si raccomanda di percorrere le scale con prudenza e senza correre, possibilmente, in discesa, percorrendo il lato prospiciente con il corrimano.

A.4 MACCHINE E ATTREZZATURE

Per lo svolgimento delle attività vengono utilizzate diverse macchine elettriche ed elettroniche, vedi computers, stampanti e fotocopiatrici. Trattasi in generale di macchine il cui rischio principale è rappresentato dall'alimentazione elettrica.

Si raccomanda al personale di utilizzare tali macchine conformemente a quanto riportato nel libretto d'uso e in generale nella documentazione di sicurezza messa a disposizione (per esempio procedure). Non modificarne in nessun modo alcuna parte o funzione. Prestare massima attenzione negli allacciamenti elettrici tramite riduzioni o prolunghe attenendosi a quanto riportato nella procedura di sicurezza «Utilizzo di prolunghe e prese o spine elettriche».

In caso di strani rumori provenienti dalla macchina/attrezzatura che possano lasciare presagire a una rottura imminente o comunque a un difetto di funzionamento, l'operatore dovrà interrompere immediatamente l'utilizzo e non proseguire con il lavoro, avvisando il preposto superiore. In generale utilizzare le macchine e le attrezzature solamente se autorizzati dal proprio responsabile e comunque non prima di essere stati formati sul loro uso nonché sui rischi e le conseguenti misure di sicurezza da adottare.

È importante non toccare parti in movimento anche se ritenute arbitrariamente sicure.

In ordine all'utilizzo dei videoterminali si rimanda al capitolo specifico in altra sezione del presente documento.

A.5 ATTREZZI MANUALI

L'uso degli attrezzi manuali in genere è riconducibile soprattutto ad utensili di cancelleria. Eventuali rischi possono principalmente essere ricondotti a:

- scadente qualità degli attrezzi impiegati;
- cattivo stato di manutenzione;
- utilizzo inadeguato;
- impiego scorretto.

Allo scopo di ridurre i rischi per le persone, le principali disposizioni di sicurezza da seguire per quanto riguarda l'uso degli attrezzi manuali, possono essere così riassunte:

- selezionarli in modo che siano idonei al lavoro da svolgere;
- mantenerli in buono stato di conservazione;
- usarli correttamente;

- conservarli in modo appropriato (per esempio armadietti, cassetti, ecc.);
- non portare utensili a mano nelle tasche, specie se taglienti o pungenti.

A.6 MANIPOLAZIONE MANUALE DI OGGETTI

Non si ravvisano particolari problemi legati a questo fattore di rischio. Fare molta attenzione alla carta che in molti casi risulta tagliente.

A.7 IMMAGAZZINAMENTO

In seno alla scuola, nell'ambito del personale amministrativo, viene individuato l'addetto al magazzino. I principali fattori di rischio sono attinenti ai problemi relativi alla movimentazione manuale dei carichi ed alla eventualità di rischio chimico – biologico; per entrambe le situazioni si rimanda al capitolo specifico in altra sezione del presente documento ed all'analisi stilata in ordine ai rischi per la salute relativi al personale amministrativo nelle pagine seguenti.

A.8 IMPIANTI ELETTRICI

Valgono le stesse rilevazioni e raccomandazioni effettuate per la mansione dell'insegnante. È importante tenere sotto controllo il problema degli impianti elettrici, specie in virtù di quanto riportato in altre sezioni del documento.

A.9 APPARECCHI A PRESSIONE E RETI DI DISTRIBUZIONE

Il personale amministrativo non utilizza apparecchi a pressione e reti di distribuzione.

A.10 APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO

Nel plesso scolastico in oggetto non sono presenti apparecchi di sollevamento.

A.11 MEZZI DI TRASPORTO

Il personale amministrativo non utilizza mezzi di trasporto della scuola.

A.12 INCENDIO ED ESPLOSIONE

Non si ravvisano particolari problemi relativi a questo fattore di rischio. È bene comunque spegnere le apparecchiature e le attrezzature quando si è finito di utilizzarle. In ogni caso valgono le stesse rilevazioni e raccomandazioni effettuate per la mansione dell'insegnante.

B. RISCHI PER LA SALUTE DEGLI IMPIEGATI AMMINISTRATIVI

B.1 ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI E BIOLOGICI

Non si evidenziano rischi inerenti a questo fattore in quanto nessuna attività prevede il contatto con agenti chimici e biologici.

Va considerata, tuttavia, l'eccezione degli addetti al magazzino ed agli archivi, che operano nel plesso della sede centrale: il rischio biologico al quale è potenzialmente esposto un lavoratore di questo tipo è sintetizzabile in possibili effetti allergici.

L'esposizione del lavoratore si può avere attraverso le seguenti modalità:

- per contatto diretto con l'agente;
- per effetti allergici e/o tossici dovuti a sostanze liberate dall'agente biologico, senza che sia avvenuto il contatto con lo stesso.



Evidentemente devono essere adottate tutte le precauzioni del caso per evitare rischi biologici di qualsiasi genere, pertanto deve essere obbligatorio l'uso dei D.P.I in dotazione all'Istituto in occasione di possibili fonti di contagio.

È comunque buona norma assicurare frequenti ricambi dell'aria ed effettuare frequenti pulizie con l'asportazione di polveri e quant'altro.

B.2 VENTILAZIONE E AERAZIONE

Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio. Ogni locale è provvisto di un'adeguata porzione di finestratura apribile per il ricambio dell'aria, secondo necessità.

B.3 ESPOSIZIONE AL RUMORE

I livelli di rumorosità ambientale all'interno dei locali, inferiori agli 80 dB(A), non risultano pericolosi per la salute delle persone.

B.4 MICROCLIMA

Non vengono rilevati problemi relativi a questo fattore di rischio. Gli ambienti di lavoro generalmente frequentati per lo svolgimento delle attività risultano convenientemente riscaldati in inverno e condizionati durante la stagione estiva.

B.5 ILLUMINAZIONE

Non vengono rilevati problemi relativi a questo fattore di rischio. Tutti gli ambienti di lavoro sono convenientemente illuminati sia di luce naturale, durante le ore del giorno, che mediante plafoniere installate a soffitto, che permettono una sufficiente visibilità con l'illuminazione artificiale.

B.6 CARICO DI LAVORO FISICO

Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio.

B.7 CARICO DI LAVORO MENTALE

Il carico di lavoro mentale può essere considerato significativo nelle attività protratte per tempi prolungati al videoterminale. Lo stress lavorativo si determina anche nei casi in cui le capacità lavorative di una persona non siano adeguate rispetto al tipo e al livello delle richieste lavorative. Nel tempo, in maniera soggettiva, possono riscontrarsi i seguenti malesseri:

- mal di testa;
- tensione nervosa e irritabilità;
- stanchezza eccessiva;
- ansia;
- depressione.

Per prevenire i disturbi elencati, si raccomanda di relazionarsi col proprio superiore discutendo le eventuali situazioni di disagio. Introdurre eventualmente delle brevi pause durante lo svolgimento delle attività lavorative più impegnative.

B.8 LAVORO AI VIDEOTERMINALI

La mansione dell'impiegato amministrativo prevede in gran parte l'utilizzo di computer. Si riferisce in proposito in altra sezione del presente documento.

B.9 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Le attività elencate escludono la necessità di utilizzo dei dispositivi di protezione individuale, eccezion fatta, eventualmente, per gli addetti al magazzino.

B.10 ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

I preposti sono tenuti a prestare una costante vigilanza affinché i lavoratori rispettino le disposizioni operative e di sicurezza previste. Qualora gli stessi riscontrino la mancata attuazione delle suddette disposizioni, saranno autorizzati a effettuare tempestivamente un richiamo scritto, copia del quale sarà consegnata al datore di lavoro e per conoscenza al responsabile del SPP dell'ente.

Non sono previsti, peraltro, turni notturni di lavoro.

DESCRIZIONE DELLE MANSIONI DI UN COLLABORATORE SCOLASTICO. RISCHI CORRELATI

Questa tipologia di personale è addetto ai servizi generali della scuola con compiti di accoglienza e sorveglianza nei confronti degli alunni, nei periodi immediatamente antecedenti e successivi all'orario delle attività didattiche e durante la ricreazione, di ausilio materiale agli alunni diversamente abili, di pulizia degli ambienti e degli arredi, di vigilanza, custodia e sorveglianza generica sui locali scolastici. Il tutto utilizzando i vari sussidi messi a disposizione dalla scuola: le attività sono naturalmente svolte in tutti gli ambienti del plesso dell'Istituto.

ATTIVITA' SVOLTE

L'operatività dei collaboratori scolastici prevede in sintesi lo svolgimento delle seguenti attività, elencate in tabella.

Elenco attività principali
Attività di espletamento pulizia e riordino degli spazi e degli arredi del plesso
Attività di ausilio materiale agli alunni diversamente abili
Attività di vigilanza e controllo sugli alunni e relazionali e/o di sportello con i visitatori
Attività di custodia e sorveglianza generica sui locali scolastici

LUOGHI DI LAVORO

L'attività lavorativa si svolge prevalentemente all'interno di tutti i locali dell'edificio di via Pizz'e Serra e nelle aree esterne di pertinenza. Raramente possono essere previste trasferte all'esterno per espletamento di commissioni.

A. RISCHI PER LA SICUREZZA DEI COLLABORATORI SCOLASTICI

A.1 AREE DI TRANSITO E SPAZI DI LAVORO

Le aree di transito interne e presenti nell'area cortilizia esterna vengono percorse in genere a piedi e non si ravvisano particolari situazioni di rischio. È bene comunque tenere sgombrare le stesse, soprattutto in corrispondenza delle vie di fuga e degli accessi, da eventuale presenza di materiale e attrezzature poste a terra che possono provocare ingombri alla circolazione. In caso di lavaggio dei pavimenti: chi sta operando segnali adeguatamente la situazione creando percorsi alternativi per il passaggio, chi non sta operando preste particolare attenzione al percorso seguito e proceda con cautela.

Durante la percorrenza di aree esterne, di scale e di altri locali appartenenti ad altri edifici, è bene attenersi alla normale prudenza procedendo cautamente e comunque facendo caso all'apertura improvvisa di porte. Non passare per percorsi sconosciuti in locali in cui non sono noti i rischi e comunque sempre memorizzare i percorsi da fare in una eventuale emergenza.

A.2 SPAZI DI LAVORO

Gli spazi dove operano i collaboratori scolastici sono in genere adeguati a quanto previsto, sebbene alcuni rischi residui rimangano comunque. Per esempio il rischio di cadute e scivolamenti, le cui cause principali sono rappresentate da:

- prolunghe che sporgono dai tavoli e che non sono raccolte all'interno di guaine e fissate al pavimento;
- oggetti depositati a terra (pliche, scatole etc.);
- sedie rotte o usate in modo errato.

È importante pertanto:

- non lasciare oggetti sul pavimento;
- controllare che le prolunghe, i cavi di collegamento di attrezzature elettriche, non siano causa d'inciampo;
- ricordarsi che la fretta porta a comportamenti scorretti, quindi non correre;
- appoggiarsi sempre al corrimano delle scale;
- non salire in piedi sulle sedie, specie se a rotelle;
- controllare che il pavimento sia sempre in buono stato di manutenzione e non sia bagnato.

Il disordine può essere causa d'incidenti e in genere è associato all'aspetto organizzativo (confusione, disorganizzazione, mancanza di programmazione e di controllo). Naturale conseguenza è che il buon ordine rappresenta un atteggiamento corretto e sensibile nei confronti dei pericoli insiti nell'ambiente di lavoro.

Si raccomanda di tenere il posto di lavoro pulito e in ordine, onde evitare che materiali di qualsiasi genere possano creare rischi per la sicurezza dell'operatore e degli altri.

A.3 SCALE E OPERE PROVVISORIE

I collaboratori scolastici percorrono più volte le scale che collegano il piano terra al terzo piano dell'edificio in oggetto, talvolta con le mani impegnate, pertanto devono prestare la massima attenzione quando utilizzano le scale fisse della struttura. In ogni caso si raccomanda di percorrere le scale con prudenza e senza correre, e possibilmente in discesa percorrere il lato prospiciente il corrimano.

A.4 MACCHINE E ATTREZZATURE

Per lo svolgimento delle attività vengono utilizzate alcune macchine elettriche ed elettroniche, tipo lava pavimenti, aspirapolvere e fotocopiatrici. Trattasi in generale di macchine il cui rischio principale è rappresentato dall'alimentazione elettrica.

Si raccomanda al personale di utilizzare tali macchine conformemente a quanto riportato nel libretto d'uso e in generale nella documentazione di sicurezza messa a disposizione (per esempio procedure). Non modificarne in nessun modo alcuna parte o funzione. Prestare massima attenzione negli allacciamenti elettrici tramite riduzioni o prolunghe attenendosi a quanto riportato nella procedura di sicurezza «Utilizzo di prolunghe e prese o spine elettriche».

In caso di strani rumori provenienti dalla macchina/attrezzatura che possano lasciare presagire a una rottura imminente o comunque a un difetto di funzionamento, l'operatore dovrà interrompere immediatamente l'utilizzo e non proseguire con il lavoro. In generale utilizzare le macchine e le attrezzature solamente se autorizzati dal proprio responsabile e comunque non prima di essere stati formati sul loro uso nonché sui rischi e le conseguenti misure di sicurezza da adottare.

È importante non toccare parti in movimento anche se ritenute arbitrariamente sicure.

A.5 ATTREZZI MANUALI

L'uso degli attrezzi manuali in genere è riconducibile soprattutto ad utensili vari, in particolare connessi allo svolgimento delle mansioni di pulizia. Eventuali rischi possono principalmente essere ricondotti a:

- scadente qualità degli attrezzi impiegati;
- cattivo stato di manutenzione;
- utilizzo inadeguato;
- impiego scorretto;
- mancato uso dei D.P.I.

Allo scopo di ridurre i rischi per le persone, le principali disposizioni di sicurezza da seguire per quanto riguarda l'uso degli attrezzi manuali, possono essere così riassunte:

- selezionarli in modo che siano idonei al lavoro da svolgere;
- mantenerli in buono stato di conservazione;
- usarli correttamente;
- conservarli in modo appropriato (per esempio armadietti, cassetti, ecc.);
- non portare utensili a mano nelle tasche, specie se taglienti o pungenti.
- utilizzare sempre ed obbligatoriamente i D.P.I.

A.6 MANIPOLAZIONE MANUALE DI OGGETTI

Non si ravvisano particolari problemi legati a questo fattore di rischio. Fare molta attenzione alla carta che in molti casi risulta tagliente.

In ordine ai prodotti utilizzati per la pulizia, evitare i contatti diretti con le mani e le altre parti del corpo: all'uopo è obbligatorio utilizzare sempre i DPI. Evitare l'inalazione diretta dei vapori dei prodotti suddetti. In merito si riferisce in altre sezioni del presente documento.

A.7 IMMAGAZZINAMENTO

In seno alla scuola, nell'ambito delle mansioni dei collaboratori scolastici, può esservi lo stoccaggio dei materiali. I principali fattori di rischio sono attinenti ai problemi relativi alla movimentazione manuale dei carichi ed alla eventualità di rischio chimico – biologico; per entrambe le situazioni si rimanda al capitolo specifico in altra sezione del presente documento.

A.8 IMPIANTI ELETTRICI

Valgono le stesse rilevazioni e raccomandazioni effettuate per la mansione dell'insegnante e del personale amministrativo.

È importante tenere sotto controllo il problema degli impianti elettrici, specie in virtù di quanto riportato in altre sezioni del documento.

È altresì importante la massima cautela da parte degli operatori che azionano i dispositivi dei quadri elettrici di comando e controllo dell'impianto.

A.9 APPARECCHI A PRESSIONE E RETI DI DISTRIBUZIONE

I collaboratori scolastici non utilizzano apparecchi a pressione e reti di distribuzione.

A.10 APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO

Nel plesso scolastico in oggetto non sono presenti apparecchi di sollevamento.

A.11 MEZZI DI TRASPORTO

I collaboratori scolastici non utilizzano mezzi di trasporto della scuola.

B. RISCHI PER LA SALUTE DEI COLLABORATORI SCOLASTICI

B.1 ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI E BIOLOGICI

Sicuramente va analizzato il fatto che i collaboratori scolastici, pur se non direttamente coinvolti nella pulizia della scuola, possono utilizzare prodotti contenenti agenti chimici importanti. In merito si riferisce anche in altre sezioni del presente documento.

Va considerata, inoltre, che la mansione degli addetti alla pulizia è strettamente connessa all'esposizione elevata a rischio biologico, in particolar modo nella pulizia dei servizi igienici.

La pericolosità di un agente biologico è valutata in base alla sua:

- infettività: capacità di un microrganismo di sopravvivere alle difese dell'organismo ospitante e di replicarsi all'interno;
- patogenicità: capacità di un microrganismo di produrre malattia a seguito di infezione
- trasmissibilità: capacità di un microrganismo di essere trasmesso da un soggetto portatore ad uno non infetto;
- neutralizzabilità: disponibilità di misure di profilassi per prevenire la malattia o terapeutiche per curarla

L'esposizione di un lavoratore ad un rischio biologico si può avere attraverso le seguenti modalità:

- per contatto diretto con l'agente;
- per effetti allergici e/o tossici dovuti a sostanze liberate dall'agente biologico, senza che sia avvenuto il contatto con lo stesso.

Il contatto diretto può avvenire nei seguenti modi:

- ingestione/aspirazione di gas;
- rovesciamento di liquidi contenenti l'agente biologico;
- introduzione nell'organismo attraverso ferite.



Evidentemente devono essere adottate tutte le precauzioni del caso per evitare rischi biologici di qualsiasi genere, pertanto deve essere obbligatorio l'uso dei D.P.I in dotazione all'Istituto in occasione di possibili fonti di contagio.

È buona norma effettuare la vaccinazione contro i principali agenti patogeni.

B.2 VENTILAZIONE E AERAZIONE

Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio. Ogni locale è provvisto di un'adeguata porzione di finestratura apribile per il ricambio dell'aria, secondo necessità.

B.3 ESPOSIZIONE AL RUMORE

I livelli di rumorosità ambientale all'interno dei locali, inferiori agli 80 dB(A), non risultano pericolosi per la salute delle persone.

B.4 MICROCLIMA

Non vengono rilevati problemi relativi a questo fattore di rischio. Gli ambienti di lavoro generalmente frequentati per lo svolgimento delle attività risultano convenientemente riscaldati in inverno e condizionati durante la stagione estiva.

B.5 ILLUMINAZIONE

Non vengono rilevati problemi relativi a questo fattore di rischio. Tutti gli ambienti di lavoro sono convenientemente illuminati sia di luce naturale, durante le ore del giorno, che mediante plafoniere installate a soffitto, che permettono una sufficiente visibilità con l'illuminazione artificiale.

B.6 CARICO DI LAVORO FISICO

Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio, si raccomanda comunque estrema attenzione nella movimentazione dei carichi.

B.7 CARICO DI LAVORO MENTALE

Lo stress lavorativo mentale si può determinare nei casi in cui le capacità lavorative di una persona non siano adeguate rispetto al tipo e al livello delle richieste lavorative. Nel tempo, in maniera soggettiva, possono riscontrarsi i seguenti malesseri:

- mal di testa;
- tensione nervosa e irritabilità;
- stanchezza eccessiva;
- ansia;
- depressione.

Per prevenire i disturbi elencati, si raccomanda di relazionarsi col proprio superiore discutendo le eventuali situazioni di disagio. Introdurre eventualmente delle brevi pause durante lo svolgimento delle attività lavorative più impegnative.

B.8 LAVORO AI VIDEOTERMINALI

La mansione del collaboratore scolastico non prevede l'utilizzo di computer.

B.9 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

I collaboratori scolastici sono tenuti all'utilizzo dei dispositivi di protezione in tutte le attività manuali concernenti le loro mansioni.

B.10 ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

I preposti sono tenuti a prestare una costante vigilanza affinché i lavoratori rispettino le disposizioni operative e di sicurezza previste. Qualora gli stessi riscontrino la mancata attuazione delle suddette disposizioni, saranno autorizzati a effettuare tempestivamente un richiamo scritto, copia del quale sarà consegnata al datore di lavoro e per conoscenza al responsabile del SPP dell'ente.

Non sono previsti, peraltro, turni notturni di lavoro.

SEZIONE IV

MISURE GENERALI DI TUTELA ED EMERGENZA. PROCEDURE D'EMERGENZA ED ADDETTI. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.). ESPOSIZIONE AL RUMORE. MISURE TECNICHE ORGANIZZATIVE.

MISURE GENERALI DI TUTELA ED EMERGENZA

MISURE GENERALI DI TUTELA

Sono state osservate tutte le misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, come definite all' *art. 15 del D.Lgs. 81/08*, e precisamente:

- È stata effettuata la valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza, così come descritta nel presente DVR.
- È stata prevista la programmazione della prevenzione, mirata ad un complesso che integri in modo coerente nella prevenzione le condizioni tecniche produttive dell'azienda nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro.
- Come dettagliato nel documento di valutazione, si è provveduto all'eliminazione dei rischi e, ove ciò non è possibile, alla loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico. Sono stati rispettati i principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo.
- È stata attuata, per quanto possibile, la riduzione dei rischi alla fonte.
- È stata prevista la sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso.
- È stato limitato al minimo il numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio.
- È stato previsto un utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro.
- È stata data la priorità alle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale.
- È stato previsto il controllo sanitario dei lavoratori.
- Si provvederà all'allontanamento del lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona e all'adibizione, ove possibile, ad altra mansione.
- Verrà effettuata l'adeguata informazione e formazione per i lavoratori, per dirigenti, i preposti e per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.
- Verranno impartite istruzioni adeguate a tutti i lavoratori.
- È stata prevista la partecipazione e la consultazione dei lavoratori e dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.
- È stata effettuata un'attenta programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi. A tale proposito è stato istituito uno specifico scadenziario che consentirà il controllo nel tempo delle azioni previste per il miglioramento nel tempo della sicurezza dei lavoratori.
- Sono state dettagliate le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato, compreso l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza.
- È stata programmata la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti.



Figura 1 - POSTO DI LAVORO

Le misure relative alla sicurezza, all'igiene ed alla salute durante il lavoro non comporteranno mai oneri finanziari per i lavoratori.

PROCEDURE D'EMERGENZA ED ADDETTI

COMPITI E PROCEDURE GENERALI

Come previsto dall' *art. 43, comma 1, del D.Lgs. 81/08*, sono stati organizzati i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza.

Sono stati, infatti, designati preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;

Sono stati informati tutti i lavoratori che possono essere esposti a un pericolo grave ed immediato circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare;

Sono stati programmati gli interventi, presi i provvedimenti e date le istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave e immediato che non può essere evitato, possano cessare la loro attività, o mettersi al sicuro, abbandonando immediatamente il luogo di lavoro;

Sono stati adottati i provvedimenti necessari affinché qualsiasi lavoratore, in caso di pericolo grave ed immediato per la propria sicurezza o per quella di altre persone e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, possa prendere le misure adeguate a evitare le conseguenze di tale pericolo, tenendo conto delle sue conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili.

Ai fini delle designazioni si è tenuto conto delle dimensioni dell'azienda e dei rischi specifici dell'azienda o della unità produttiva secondo i criteri previsti nei decreti di cui *all'articolo 46 del D.Lgs. 81/08* (decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 1998 e decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139). In azienda saranno sempre presenti gli addetti al pronto soccorso, alla prevenzione incendi ed alla evacuazione.

Nella scuola verrà esposta una tabella ben visibile riportante almeno i seguenti numeri telefonici:

- Vigili del Fuoco
- Pronto soccorso
- Ospedale
- Vigili Urbani
- Carabinieri
- Polizia

In situazione di emergenza (incendio, infortunio, calamità) il lavoratore dovrà chiamare l'addetto all'emergenza che si attiverà secondo le indicazioni sotto riportate. Solo in assenza dell'addetto all'emergenza, il lavoratore potrà attivare la procedura sotto elencata.

CHIAMATA SOCCORSI ESTERNI

In caso d'incendio

- Chiamare i vigili del fuoco telefonando al 115.
- Rispondere con calma alle domande dell'operatore dei vigili del fuoco che richiederà: **indirizzo e telefono dell'azienda, informazioni sull'incendio.**
- Non interrompere la comunicazione finché non lo decide l'operatore.
- Attendere i soccorsi esterni al di fuori dell'azienda.

In caso d'infortunio o malore

- Chiamare il SOCCORSO PUBBLICO componendo il numero telefonico 118.
- Rispondere con calma alle domande dell'operatore che richiederà: **cognome e nome, indirizzo, n. telefonico ed eventuale percorso per arrivarci, tipo di incidente: descrizione sintetica della situazione, numero dei feriti, ecc.**
- Conclusa la telefonata, lasciare libero il telefono: potrebbe essere necessario richiamarvi.

REGOLE COMPORTAMENTALI

- Seguire i consigli dell'operatore della Centrale Operativa 118.
- Osservare bene quanto sta accadendo per poterlo riferire.
- Prestare attenzione ad eventuali fonti di pericolo (rischio di incendio, ecc.).
- Incoraggiare e rassicurare il paziente.
- Inviare, se del caso, una persona ad attendere l'ambulanza in un luogo facilmente individuabile.
- Assicurarsi che il percorso per l'accesso della lettiga sia libero da ostacoli.



DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.)

Come indicato all' *art. 74 del D.Lgs. 81/08*, si intende per **Dispositivo di Protezione Individuale**, di seguito denominato **DPI**, qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.

Come indicato nelle diverse attività lavorative oggetto del presente documento di valutazione dei rischi, e come previsto dall' *art. 75 del D.Lgs. 81/08*, è stato previsto l'impiego obbligatorio dei DPI quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro.

I DPI saranno conformi alle norme di cui al *D.Lgs. 4 dicembre 1992 n. 475*, e sue successive modificazioni e saranno:

- adeguati ai rischi da prevenire, senza comportare di per sé un rischio maggiore
- adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro

Essi, inoltre:

- terranno conto delle esigenze ergonomiche o di salute del lavoratore
- potranno essere adattati all'utilizzatore secondo le sue necessità

In caso di rischi multipli che richiedono l'uso simultaneo di più DPI, come indicati nelle schede di sicurezza riportate nel seguito, questi devono essere tra loro compatibili e tali da mantenere, anche nell'uso simultaneo, la propria efficacia nei confronti del rischio e dei rischi corrispondenti.

Ai fini della scelta dei DPI, il datore di lavoro:

- ha effettuato l'analisi e la valutazione dei rischi che non possono essere evitati con altri mezzi
- ha individuato le caratteristiche dei DPI necessarie affinché questi siano adeguati ai rischi stessi, tenendo conto delle eventuali ulteriori fonti di rischio rappresentate dagli stessi DPI
- ha valutato, sulla base delle informazioni e delle norme d'uso fornite dal fabbricante a corredo dei DPI, le caratteristiche dei DPI disponibili sul mercato e le ha raffrontate con le caratteristiche individuate nella scelta degli stessi

- provvederà ad aggiornare la scelta ogni qualvolta intervenga una variazione significativa negli elementi di valutazione.

Anche sulla base delle norme d'uso fornite dal fabbricante, sono state individuate, come indicato nell' *art. 77, comma 2 del D.Lgs. 81/08*, le condizioni in cui i DPI devono essere usati, specie per quanto riguarda la durata dell'uso, in funzione di:

- a) entità del rischio;
- b) frequenza dell'esposizione al rischio;
- c) caratteristiche del posto di lavoro di ciascun lavoratore;
- d) prestazioni del DPI.

Sarà cura del Datore di lavoro:

- Mantenere in efficienza i DPI e assicurarne le condizioni d'igiene, mediante la manutenzione, le riparazioni e le sostituzioni necessarie e secondo le eventuali indicazioni fornite dal fabbricante;
- Provvedere a che i DPI siano utilizzati soltanto per gli usi previsti, salvo casi specifici ed eccezionali, conformemente alle informazioni del fabbricante;
- Fornire istruzioni dettagliate, ma comprensibili per i lavoratori
- Destinare ogni DPI ad un uso personale e, qualora le circostanze richiedano l'uso di uno stesso DPI da parte di più persone, prendere misure adeguate affinché tale uso non ponga alcun problema sanitario e igienico ai vari utilizzatori
- Informare preliminarmente il lavoratore dei rischi dai quali il DPI lo protegge;
- Rendere disponibile nell'azienda ovvero unità produttiva informazioni adeguate su ogni DPI;
- Stabilire le procedure aziendali da seguire, al termine dell'utilizzo, per la riconsegna e il deposito dei DPI;
- Assicurare una formazione adeguata e organizzare uno specifico addestramento circa l'uso corretto e l'utilizzo pratico dei DPI.

Particolare addestramento verrà effettuato in caso di utilizzo dei DPI di protezione dell'udito e dei seguenti DPI rientranti in terza categoria:

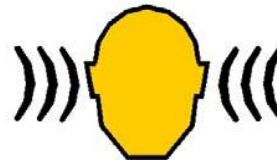
- gli apparecchi di protezione respiratoria filtranti contro gli aerosol solidi, liquidi o contro i gas irritanti, pericolosi, tossici o radiotossici
- gli apparecchi di protezione isolanti, ivi compresi quelli destinati all'immersione subacquea;
- i DPI che assicurano una protezione limitata nel tempo contro le aggressioni chimiche e contro le radiazioni ionizzanti
- i DPI per attività in ambienti con condizioni equivalenti ad una temperatura d'aria non inferiore a 100 °C, con o senza radiazioni infrarosse, fiamme o materiali in fusione;
- i DPI per attività in ambienti con condizioni equivalenti ad una temperatura d'aria non superiore a -50 °C;
- i DPI destinati a salvaguardare dalle cadute dall'alto;
- i DPI destinati a salvaguardare dai rischi connessi ad attività che esponano a tensioni elettriche pericolose o utilizzati come isolanti per alte tensioni elettriche;



ESPOSIZIONE AL RUMORE

Ai sensi dell'art. 190 del D.Lgs. 81/08, dovrà essere valutato il rumore durante le effettive attività lavorative, prendendo in considerazione in particolare:

- Il livello, il tipo e la durata dell'esposizione, ivi inclusa ogni esposizione a rumore impulsivo
- I valori limite di esposizione ed i valori di azione di cui all'art. 189
- Tutti gli effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori particolarmente sensibili al rumore
- Gli effetti sulla salute e sicurezza dei lavoratori derivanti dalle interazioni tra rumore e sostanze ototossiche connesse all'attività svolta e fra rumore e vibrazioni, seguendo attentamente l'orientamento della letteratura scientifica e sanitaria ed i suggerimenti del medico competente
- Le informazioni sull'emissione di rumore fornite dai costruttori delle attrezzature impiegate, in conformità alle vigenti disposizioni in materia
- L'esistenza di attrezzature di lavoro alternative progettate per ridurre l'emissione di rumore;
- Il prolungamento del periodo di esposizione al rumore oltre l'orario di lavoro normale, in locali di cui è responsabile
- Le informazioni raccolte dalla sorveglianza sanitaria, comprese, per quanto possibile, quelle reperibili nella letteratura scientifica;
- La disponibilità di dispositivi di protezione dell'udito con adeguate caratteristiche di attenuazione.



CLASSI DI RISCHIO E RELATIVE MISURE DI PREVENZIONE

Fascia di appartenenza (Classi di Rischio)	Sintesi delle Misure di prevenzione (Per dettagli vedere le singole valutazioni)
Classe di Rischio 0 Esposizione ≤ 80 dB(A) ppeak ≤ 135 dB(C)	Nessuna azione specifica (*)
Classe di Rischio 1 80 < Esposizione < 85 dB(A) 135 < ppeak < 137 dB(C)	INFORMAZIONE E FORMAZIONE: formazione ed informazione in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione al rumore DPI: messa a disposizione dei lavoratori dei dispositivi di protezione individuale dell'udito (art. 193 D.Lgs. 81/08, comma 1, lettera a) VISITE MEDICHE: solo su richiesta del lavoratore o qualora il medico competente ne confermi l'opportunità
Classe di Rischio 2 85 ≤ Esposizione ≤ 87 dB(A) 137 ≤ ppeak ≤ 140 dB(C)	INFORMAZIONE E FORMAZIONE: formazione ed informazione in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione al rumore; adeguata informazione e formazione sull'uso corretto delle attrezzature di lavoro in modo da ridurre al minimo la loro esposizione al rumore DPI: Scelta di DPI dell'udito che consentano di eliminare il rischio per l'udito o di ridurlo al minimo, previa consultazione dei lavoratori o dei loro rappresentanti (Art. 193, comma 1, lettera c, del D.Lgs. 81/08. Il Datore di Lavoro esige che vengano indossati i DPI dell'udito (art. 193 D.Lgs. 81/08, comma 1, lettera b) VISITE MEDICHE: Obbligatorie MISURE TECNICHE ORGANIZZATIVE: Vedere distinta
Classe di Rischio 3	INFORMAZIONE E FORMAZIONE: formazione ed informazione in relazione ai

Esposizione > 87 dB(A) ppeak > 140 dB(A)	rischi provenienti dall'esposizione al rumore; adeguata informazione e formazione sull'uso corretto delle attrezzature di lavoro in modo da ridurre al minimo la loro esposizione al rumore DPI: Imposizione dell'obbligo di indossare DPI dell'udito in grado di abbassare l'esposizione al di sotto del valore limite, salvo richiesta e concessione di deroga da parte dell'organo di vigilanza competente (art. 197, comma 1, D.Lgs. 81/08) Verifica dell'efficacia dei DPI e che gli stessi mantengano un livello di rischio uguale od inferiore ai livelli inferiori di azione. VISITE MEDICHE: Obbligatorie MISURE TECNICHE ORGANIZZATIVE: Vedere distinta
---	--

(*) Nel caso in cui il Livello di esposizione sia pari a 80 dB(A) verrà effettuata la Formazione ed informazione in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione al rumore.

MISURE TECNICHE ORGANIZZATIVE

Per le Classi di Rischio **2** e **3**, verranno applicate le seguenti misure tecniche ed organizzative volte a ridurre l'esposizione al rumore, come previsto:

- Segnalazione, mediante specifica cartellonistica, dei luoghi di lavoro dove i lavoratori possono essere esposti ad un rumore al di sopra dei valori superiori di azione, nonché. Dette aree saranno inoltre delimitate e l'accesso alle stesse sarà limitato.
- Adozione di altri metodi di lavoro che implicano una minore esposizione al rumore;
- Scelta di attrezzature di lavoro adeguate, tenuto conto del lavoro da svolgere, che emettano il minor rumore possibile, inclusa l'eventualità di rendere disponibili ai lavoratori attrezzature di lavoro conformi ai requisiti di cui al titolo III, il cui obiettivo o effetto è di limitare l'esposizione al rumore;
- Progettazione della struttura dei luoghi e dei posti di lavoro;
- Adozione di misure tecniche per il contenimento del rumore trasmesso per via aerea, quali schermature, involucri o rivestimenti realizzati con materiali fonoassorbenti;
- Adozione di misure tecniche per il contenimento del rumore strutturale, quali sistemi di smorzamento o di isolamento;
- Opportuni programmi di manutenzione delle attrezzature di lavoro, del luogo di lavoro e dei sistemi sul posto di lavoro;
- Riduzione del rumore mediante una migliore organizzazione del lavoro attraverso la limitazione della durata e dell'intensità dell'esposizione e l'adozione di orari di lavoro appropriati, con sufficienti periodi di riposo.

Nel caso in cui, data la natura dell'attività, il lavoratore benefici dell'utilizzo di locali di riposo messi a disposizione dal datore di lavoro, il rumore in questi locali sarà ridotto a un livello compatibile con il loro scopo e le loro condizioni di utilizzo.

SEZIONE V

PRESENZA DI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

Il datore di lavoro deve proteggere le categorie particolarmente esposte ai pericoli che riguardano l'ambiente di lavoro. Ciò significa che egli deve organizzare il lavoro tenendo conto, se necessario, di eventuali lavoratori, utenti e visitatori portatori di handicap; così le porte, le vie di circolazione, le scale, le docce, i lavatoi, i gabinetti e i posti di lavoro utilizzati oppure occupati direttamente da persone diversamente abili, devono risultare accessibili ed ergonomici.

Il dirigente scolastico e l'Ente proprietario, innanzi tutto, devono adeguare gli ambienti di lavoro scolastici abbattendo le "barriere architettoniche", in quanto obbligati dalla normativa vigente:

1. *Legge 9/1/89 n.13 - Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati.*
2. *Decreto attuativo della Legge 13/89: D.M. 14/6/1989 n.236 - Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche.*
3. *D.P.R. 24 luglio 1996, n.503, - Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici.*

Il D.P.R. n. 503/96, titolo V, art. 23, analizza in modo particolare l'edilizia scolastica prescrivendo che:

1. *Gli edifici delle istituzioni prescolastiche, scolastiche, comprese le università e delle altre istituzioni di interesse sociale nel settore della scuola devono assicurare la loro utilizzazione anche da parte di studenti non deambulanti o con difficoltà di deambulazione.*
2. *Le strutture interne devono avere le caratteristiche di cui agli articoli 7, 15, e 17, le strutture esterne quelle di cui all'art. 10.*
3. *L'arredamento, i sussidi didattici e le attrezzature necessarie per assicurare lo svolgimento dell'attività didattiche devono avere caratteristiche particolari per ogni caso di invalidità (banchi, sedie, macchine da scrivere, materiale Braille, spogliatoi, ecc.).*
4. *Nel caso di edifici scolastici a più piani senza ascensore, la classe frequentata da un alunno non deambulante deve essere situata in un'aula al pianterreno raggiungibile mediante un percorso continuo orizzontale o raccordato con rampe.*

Se poi si vuole considerare il problema della gestione della sicurezza nelle situazioni di emergenza, diventa interessante la rilettura applicativa delle soprascritte norme che ha fatto il Ministero dell'Interno (leggasi "Vigili del Fuoco"), producendo le circolari e note informative seguenti:

- *Circolare n. 4 del 1° marzo 2002 - Linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano (o possano essere) presenti persone disabili.*
- *Il soccorso alle persone disabili: indicazioni per la gestione dell'emergenza – Opuscolo informativo redatto dal Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile – febbraio 2004.*
- *Circolare n°880 del 18 agosto 2006 – La sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili: strumento di verifica e di controllo (check list).*

In particolare, l'opuscolo informativo redatto dal Gruppo di lavoro "Sicurezza delle persone disabili" dei Vigili del fuoco individua quelle categorie di disabilità in cui è più comune imbattersi, ovvero:

- disabilità motorie
- disabilità sensoriali
- disabilità cognitive

e segnala, inoltre, la necessità di ricordare che una persona non identificabile come disabile in condizioni ambientali normali, se coinvolta in una situazione di crisi potrebbe non essere in grado di rispondere correttamente, adottando, di fatto, comportamenti tali da configurarsi come condizioni transitorie di disabilità. Il soccorritore deve quindi essere in grado di comprendere i bisogni della persona da aiutare, anche in funzione del tipo di disabilità che questa presenta e deve saper comunicare un primo e rassicurante messaggio in cui siano specificate le azioni basilari da intraprendere per garantire un allontanamento celere e sicuro dalla fonte di pericolo.

L'opuscolo informativo descrive gli elementi che possono determinare le criticità in questa fase:

1. le barriere architettoniche presenti nella struttura edilizia (scale, gradini, passaggi stretti, barriere percettive, ecc.), che limitano o annullano la possibilità di raggiungere un luogo sicuro in modo autonomo;
2. la mancanza di conoscenze appropriate da parte dei soccorritori e degli addetti alle operazioni di evacuazione, sulle modalità di percezione, orientamento e fruizione degli spazi da parte di questo tipo di persone.

La Check list elaborata dai Vigili del Fuoco rappresenta un utile strumento operativo finalizzato ad individuare gli elementi significativi per la sicurezza di tutte le persone (ed in particolare di quelle con disabilità) nei luoghi di lavoro, contribuendo a far emergere le condizioni di criticità alle quali contrapporre concrete soluzioni tecniche e gestionali: in essa viene considerata la sequenza delle azioni che dovrebbero essere svolte da ciascun individuo coinvolto in una situazione di emergenza, dal momento in cui viene percepito l'allarme fino al raggiungimento del luogo sicuro.

Domande e soluzioni possibili interessano le seguenti voci:

- A. Percezione dell'allarme
- B. Orientamento durante l'esodo
- C. Mobilità negli spazi interni
 - C.1. Porte dei locali di lavoro
 - C.2. Porte installate lungo le vie di uscita ed in corrispondenza delle uscite di sicurezza
 - C.3. Percorsi orizzontali interni
 - C.4. Percorsi verticali interni
 - C.5. Spazio calmo
- D. Mobilità negli spazi esterni

Il dirigente scolastico compila insieme al proprio Servizio di Prevenzione e di Protezione, la Check list, per individuare le necessità di adeguamento dell'edificio scolastico, sia dal punto di vista procedurale e gestionale, come sua competenza, che da quello strutturale impiantistico, da segnalare immediatamente all'Ente proprietario.

L'Ente proprietario dovrebbe analizzare gli esiti di tale indagine con un occhio "più tecnico" di quello del dirigente scolastico, e successivamente programmare gli interventi di adeguamento, e inviare al dirigente scolastico, nell'immediato, una relazione che illustri la situazione contingente dell'edificio scolastico al riguardo della possibilità di ospitare persone diversamente abili.

La fase ancora successiva appare irrimediabilmente la più delicata: il dirigente scolastico dovrà valutare attentamente la presenza all'interno della propria scuola delle risorse umane con le quali sopperire alle carenze strutturali e impiantistiche contingenti e, dopo aver predisposto adeguate procedure, istruire il personale e farlo esercitare periodicamente.

Del resto è doveroso ricordare che l'adeguamento strutturale e impiantistico dell'edificio scolastico può essere irrimediabilmente inficiato dalla carenza informativa, procedurale e comportamentale del personale scolastico.

Risulta pertanto fondamentale curare attentamente le procedure e le esercitazioni riferite al sostegno e all'accompagnamento dei diversamente abili, sia nelle situazioni ordinarie che in quelle straordinarie costituite dall'emergenza.

Il dirigente scolastico deve pertanto analizzare con la lente di ingrandimento:

1. le caratteristiche degli allievi diversamente abili presenti nella sua scuola;
2. le esigenze didattiche degli allievi diversamente abili: i locali che devono frequentare e le relative problematiche di accompagnamento;
3. le reali possibilità recettive dell'edificio scolastico, da comunicare alla commissione interna per la formazione delle classi e all'ufficio scolastico provinciale;
4. il numero e la tipologia di docenti di sostegno e il relativo orario;
5. il numero di accompagnatori necessario a coprire l'intero orario scolastico dell'allievo diversamente abile nei casi di emergenza;
6. l'adeguamento del piano di emergenza e delle esercitazioni periodiche in funzione della presenza degli allievi diversamente abili;
7. la necessità di individuare gli "spazi calmi" o "luoghi sicuri" ove accompagnare immediatamente i diversamente abili in caso di emergenza;
8. la possibilità di dotare il personale di ausili che possano agevolare l'accompagnamento sia nelle situazioni ordinarie che in quelle di emergenza;
9. la necessità di adeguare la segnaletica e le procedure comportamentali in funzione della presenza degli allievi diversamente abili;
10. la formazione del personale dedicato al sostegno e all'accompagnamento;

SEZIONE VI

NOTE PER LE LAVORATRICI IN GRAVIDANZA. STRESS LAVORO-CORRELATO

NOTE PER LE LAVORATRICI IN GRAVIDANZA

La tutela della salute lavoratrici madri attraverso l'eliminazione o riduzione dell'esposizione a fattori di rischio professionali per le gravide, per l'embrione ed il feto, con particolare attenzione a fattori di rischio abortigeni, mutageni e teratogeni, ha comportato la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, per le lavoratrici addette alle lavorazioni.

A seguito della suddetta valutazione, sono state individuate le seguenti misure di prevenzione e protezione da adottare:

- Verranno modificati i ritmi lavorativi, in modo che essi non siano eccessivi e, che non comportino una posizione particolarmente affaticante.

In caso di ulteriori prescrizioni specifiche, esse verranno indicate nelle singole attività lavorative oggetto della valutazione dei rischi, riportate nel seguito.

Le lavoratrici addette alle rispettive mansioni ed il rappresentante per la sicurezza sono stati informati sui risultati della valutazione e sulle conseguenti misure adottate

Nota

L'art.12, comma 1, del D.lgs. 151/2001 ha introdotto la facoltà, per le lavoratrici dipendenti di datori di lavoro pubblici o privati, di utilizzare in forma flessibile il periodo dell'interdizione obbligatoria dal lavoro di cui all'art.4 della Legge 1204/71 (due mesi prima del parto e tre mesi dopo il parto), posticipando un mese dell'astensione prima del parto al periodo successivo al parto.

Per poter avvalersi di tale facoltà, la lavoratrice gestante dovrà presentare apposita domanda al datore di lavoro e all'ente erogatore dell'indennità di maternità (INPS), corredata da certificazione del medico ostetrico-ginecologo del SSN o con esso convenzionato la quale esprima una valutazione, sulla base delle informazioni fornite dalla lavoratrice sull'attività svolta, circa la compatibilità delle mansioni e relative modalità svolgimento ai fini della tutela della salute della gestante e del nascituro e, qualora la lavoratrice sia adibita a mansione comportante l'obbligo di sorveglianza sanitaria, un certificato del Medico Competente attestante l'assenza di rischi per lo stato di gestazione

STRESS LAVORO-CORRELATO

La valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo **stress lavoro-correlato**, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004.

Lo stress, potenzialmente, può colpire in qualunque luogo di lavoro e qualunque lavoratore, a prescindere dalla dimensione dell'azienda, dal campo di attività, dal tipo di contratto o di rapporto di lavoro. In pratica non tutti i luoghi di lavoro e non tutti i lavoratori ne sono necessariamente interessati. Considerare il problema dello stress sul lavoro può voler dire una maggiore efficienza e un deciso miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza sul lavoro, con conseguenti benefici economici e sociali per le aziende, i lavoratori e la società nel suo insieme.

Lo stress è uno stato, che si accompagna a malessere e disfunzioni fisiche, psicologiche o sociali ed che consegue dal fatto che le persone non si sentono in grado di superare i gap rispetto alle richieste o alle attese nei loro confronti. L'individuo è capace di reagire alle pressioni a cui è sottoposto nel breve termine, e queste possono essere considerate positive (per lo sviluppo dell'individuo stesso), ma di fronte ad una esposizione prolungata a forti pressioni egli avverte grosse difficoltà di reazione. Inoltre, persone diverse possono reagire in modo diverso a situazioni simili e una stessa persona può, in momenti diversi della propria vita, reagire in maniera diversa a situazioni simili. Lo stress non è una malattia ma una esposizione prolungata allo stress può ridurre l'efficienza sul lavoro e causare problemi di salute. Lo stress indotto da fattori esterni all'ambiente di lavoro può condurre a cambiamenti nel comportamento e ridurre l'efficienza sul lavoro. Tutte le manifestazioni di stress sul lavoro non vanno considerate causate dal lavoro stesso. Lo stress da lavoro può essere causato da vari fattori quali il contenuto e l'organizzazione del lavoro, l'ambiente di lavoro, una comunicazione "povera", ecc.

I **sintomi** più frequenti sono: affaticamento mentale, cefalea, gastrite, insonnia, modificazione dell'umore, depressione ed ansia, dipendenza da farmaci.

I **fattori** che causano stress possono essere:

- lavoro ripetitivo ed arido
- carico di lavoro e di responsabilità eccessivo o ridotto
- rapporto conflittuale uomo - macchina
- conflitti nei rapporti con colleghi e superiori
- fattori ambientali (rumore, presenza di pubblico...)
- lavoro notturno e turnazione

Occorre provvedere alla tutela, in particolare, della salute psichica lesa o messa in pericolo dalla cattiva organizzazione delle risorse umane, la tutela del rischio specifico da stress lavorativo di una particolare categoria di lavoratori che in ragione delle peculiarità della prestazione lavorativa sono i soggetti più esposti alla sindrome in esame.

Ed è in quest'ottica che **verranno effettuati adeguati controlli periodici sui lavoratori**., in quanto solo attraverso i singoli controlli è possibile acquisire quelle conoscenze sulla base delle quali il datore di lavoro è in grado evitare il rischio specifico dello stress lavorativo (ad esempio non assegnare turni notturni una persona che ha già manifestato e magari curato sindromi depressive) con una diversa organizzazione del personale, secondo il normale criterio del prevedibile ed evitabile.

In linea generale si provvederà, inoltre, a:

- Dare ai singoli lavoratori la possibilità di scegliere le modalità di esecuzione del proprio lavoro
- Diminuire l'entità delle attività monotone e ripetitive
- Aumentare le informazioni concernenti gli obiettivi
- Sviluppare uno stile di leadership
- Evitare definizioni imprecise di ruoli e mansioni
- Distribuire/comunicare efficacemente gli standard ed i valori dell'organizzazione a tutti i livelli organizzativi, per esempio tramite manuali destinati al personale, riunioni informative, bollettini

- Fare in modo che gli standard ed i valori dell'organizzazione siano noti ed osservati da tutti i lavoratori dipendenti
- Migliorare la responsabilità e la competenza del management per quanto riguarda la gestione dei conflitti e la comunicazione
- Stabilire un contatto indipendente per i lavoratori
- Coinvolgere i dipendenti ed i loro rappresentanti nella valutazione del rischio e nella prevenzione dello stress psicofisico e del mobbing

SEZIONE VII

USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO

Come indicato all' *art. 69 del D.Lgs. 81/08*, si intende per **attrezzatura di lavoro** qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto destinato ad essere usato durante il lavoro, mentre si intende per **uso di un'attrezzatura di lavoro** qualsiasi operazione lavorativa connessa ad una attrezzatura di lavoro, quale la messa in servizio o fuori servizio, l'impiego, il trasporto, la riparazione, la trasformazione, la manutenzione, la pulizia, il montaggio, lo smontaggio.

Qualsiasi zona all'interno ovvero in prossimità di una attrezzatura di lavoro nella quale la presenza di un lavoratore costituisce un rischio per la salute o la sicurezza dello stesso viene definita **zona pericolosa** e qualsiasi lavoratore che si trovi interamente o in parte in una zona pericolosa viene definito quale lavoratore esposto.

REQUISITI DI SICUREZZA

Come indicato all' *art. 70 del D.Lgs. 81/08*, le attrezzature di lavoro messe a disposizione dei lavoratori devono essere conformi alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto. Per le attrezzature di lavoro costruite in assenza di disposizioni legislative e regolamentari o messe a disposizione dei lavoratori antecedentemente all'emanazione di norme legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto verrà controllata la conformità ai requisiti generali di sicurezza riportati nell' allegato V del D.Lgs. 81/08.

Le attrezzature di lavoro costruite secondo le prescrizioni dei decreti ministeriali adottati ai sensi dell'articolo 395 del decreto Presidente della Repubblica 27 aprile 1955, n. 547, ovvero dell'articolo 28 del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, potranno essere considerate conformi, come indicato al comma 3 dello stesso *art. 70 del D.Lgs. 81/08*.

Saranno messe a disposizione dei lavoratori esclusivamente attrezzature conformi ai requisiti di sicurezza indicati, idonee ai fini della salute e sicurezza ed adeguate al lavoro da svolgere o adattate a tali scopi che devono essere utilizzate conformemente alle disposizioni legislative di recepimento delle direttive comunitarie.

All'atto della scelta delle nuove attrezzature di lavoro, come indicato all' *art. 71, comma 2, del D.Lgs. 81/08*, il datore di lavoro prenderà in considerazione:

- le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro da svolgere;
- i rischi presenti nell'ambiente di lavoro;
- i rischi derivanti dall'impiego delle attrezzature stesse
- i rischi derivanti da interferenze con le altre attrezzature già in uso.

Al fine di **ridurre al minimo i rischi connessi all'uso delle attrezzature** di lavoro e per impedire che dette attrezzature possano essere utilizzate per operazioni e secondo condizioni per le quali non sono adatte, verranno adottate adeguate misure tecniche ed organizzative e verranno rispettate tutte quelle riportate nell' *allegato VI del D.Lgs. 81/08*.

Tutte le attrezzature di lavoro sono state installate correttamente e si controllerà, tramite un preposto a ciò incaricato, che le stesse vengano utilizzate conformemente alle istruzioni d'uso.

Si assicurerà, inoltre, che le attrezzature di lavoro:

- siano oggetto di idonea manutenzione al fine di garantire nel tempo la permanenza dei requisiti di sicurezza
- siano corredate, ove necessario, da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione

- siano assoggettate alle misure di aggiornamento dei requisiti minimi di sicurezza eventualmente stabilite con specifico provvedimento regolamentare o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione

CONTROLLI E REGISTRO

Verrà, curata la tenuta e l'aggiornamento del registro di controllo delle attrezzature di lavoro per le quali lo stesso è previsto.

Per le attrezzature di lavoro la cui sicurezza dipende dalle condizioni di installazione si provvederà a che le stesse vengano sottoposte a un controllo iniziale (dopo l'installazione e prima della messa in esercizio) e ad un controllo dopo ogni eventuale successivo montaggio, al fine di assicurarne l'installazione corretta e il buon funzionamento.

Per le attrezzature soggette a influssi che possono provocare deterioramenti suscettibili di dare origine a situazioni pericolose, si provvederà a che esse siano sottoposte a:

- a controlli periodici, secondo frequenze stabilite in base alle indicazioni fornite dai fabbricanti, ovvero dalle norme di buona tecnica, o in assenza di queste ultime, desumibili dai codici di buona prassi;
- a controlli straordinari al fine di garantire il mantenimento di buone condizioni di sicurezza, ogni volta che intervengano eventi eccezionali che possano avere conseguenze pregiudizievoli per la sicurezza delle attrezzature di lavoro, quali riparazioni trasformazioni, incidenti, fenomeni naturali o periodi prolungati di inattività.

I controlli, volti ad assicurare il buono stato di conservazione e l'efficienza a fini di sicurezza delle attrezzature di lavoro e saranno effettuati da persona competente.

I risultati dei controlli saranno riportati per iscritto e, almeno quelli relativi agli ultimi tre anni, verranno conservati e tenuti a disposizione degli organi di vigilanza.

INFORMAZIONE E FORMAZIONE

Come indicato nell' *art. 73 del D.Lgs. 81/08*, per ogni attrezzatura di lavoro messa a disposizione, i lavoratori incaricati dell'uso disporranno di ogni necessaria informazione e istruzione e riceveranno una formazione adeguata in rapporto alla sicurezza relativamente:

- alle condizioni di impiego delle attrezzature;
- alle situazioni anormali prevedibili.

I lavoratori saranno informati sui rischi cui sono esposti durante l'uso delle proprie attrezzature di lavoro, sui rischi relativi alle attrezzature di lavoro presenti nell'ambiente immediatamente circostante, anche se da essi non usate direttamente, nonché sui cambiamenti di tali attrezzature, come indicato al *comma 2 dell' art. 73 del D.Lgs. 81/08*

Tutte le informazioni e le istruzioni d'uso verranno impartite in modo comprensibile ai lavoratori interessati e ci si accerterà che esse siano state recepite.

Per le attrezzature che richiedono, in relazione ai loro rischi, conoscenze e responsabilità particolari di cui *all' art. 71, comma 7, del D.Lgs. 81/08*, verrà impartita una formazione adeguata e specifica, tale da consentirne l'utilizzo delle attrezzature in modo idoneo e sicuro, anche in relazione ai rischi che possano essere causati ad altre persone.

SEZIONE VIII

FORMAZIONE ED INFORMAZIONE ORGANIZZAZIONE IN SENO ALLA SCUOLA SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO

FORMAZIONE E INFORMAZIONE

Per un corretto utilizzo delle attrezzature da lavoro presenti si rende necessaria un'adeguata informazione e formazione dei lavoratori nonché la conoscenza specifica dei rischi trasmissibili. La carenza di formazione del personale, incide significativamente sulle probabilità di accadimento dei rischi considerati nella presente scheda di valutazione. Il personale deve quindi aver partecipato con successo ai relativi corsi di formazione.

DOCUMENTAZIONE E PROCEDURE

Ai lavoratori saranno consegnate apposite procedure gestionali e di sicurezza, attualmente in corso di esame e revisione, scrupolosamente seguite per evitare (o ridurre) le possibilità di infortunio e/o malattia professionale.

È importante ricordare che in nessun caso sono ammesse procedure verbali o basate sulla tradizione scolastica o lasciate alla creatività individuale, ma che tutto deve essere scritto e strutturato in modo uniforme e deve costituire un insieme coerente e organico.

Oltre alle procedure, ai lavoratori sono consegnati documenti informativi vari, in merito alla conoscenza dei concetti della sicurezza di base.

ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA NELLA SCUOLA: SOGETTI COINVOLTI

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione:

compito che è stato assegnato a Ing. Gianmauro Frau in possesso di attitudini e capacità adeguate, secondo quanto richiesto dall'art. 32 D. Lgs.81/08.

Il nominativo del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione è stato trasmesso a cura del dirigente scolastico all'ULSS e alla Direzione Provinciale del Lavoro competenti per territorio.

Addetto/i al Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP):

il Dirigente scolastico designa per ogni plesso scolastico uno o più addetti al SPP, tali figure hanno il compito di collaborare attivamente per la prevenzione e protezione dai rischi nella scuola.

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS):

in ogni ambiente di lavoro deve essere eletto o designato il Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori, figura che deve sempre essere consultata in fase di individuazione, programmazione, realizzazione della prevenzione dei rischi (art.47 D.Lgs.81/08)

L'individuazione del Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori è disciplinata dagli accordi da stipularsi in sede di contrattazione sindacale, sulla base del contratto collettivo quadro concordato il 7

maggio 1996 e successive integrazioni tra l'Agenzia per la Rappresentanza negoziale delle Pubbliche Amministrazioni (ARAN) e le Organizzazioni Sindacali, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – serie generale – n. 177 del 30 luglio 1996. (art. 7 D.M. 382/1998)

Medico competente:

il datore di lavoro, qualora ne sussista l'esigenza, è obbligato a nominare un medico competente che avrà il compito di valutare la salute dei lavoratori con protocolli sanitari e visite mediche (D.Lgs. 81/08, art. 41)

Considerato l'art. 4 del D.M. 382/1998 e la Circolare Ministeriale n. 119 del 29 aprile 1999 lett. e), in cui si stabilisce che l'individuazione del medico competente è concordata preferibilmente con le aziende sanitarie locali, si consiglia di consultarsi con l'Azienda ULSS competente per territorio per valutare le effettive esigenze di attivare la sorveglianza sanitaria nella scuola.

Coordinatore per la gestione dell'emergenza:

in ogni plesso scolastico è consigliabile nominare il coordinatore per la gestione dell'emergenza e un suo sostituto in caso di assenza.

Squadra Addetta all'emergenza:

Per ogni plesso il dirigente scolastico deve nominare una squadra addetta all'emergenza, così composta:

👉 Addetto/i al Pronto Soccorso

A titolo esemplificativo gli addetti al Pronto Soccorso devono:

- ✓ mantenere in efficienza i presidi medico chirurgici di cui è dotata la cassetta di pronto soccorso o il pacchetto di medicazione;
- ✓ intervenire in caso di infortunio anche allo scopo di evitare che all'infortunato vengano prestate azioni di soccorso non idonee.

👉 Addetto/i all'Antincendio e all'Evacuazione:

a titolo esemplificativo gli addetti alla prevenzione incendi ed evacuazione devono:

- ✓ collaborare alle attività di prevenzione incendi;
- ✓ intervenire in caso di emergenza;
- ✓ partecipare all'elaborazione e all'aggiornamento dei piani di emergenza;
- ✓ conoscere e mantenere in efficienza i sistemi di prevenzione incendi (estintori, sistemi di allarme, uscite d'emergenza, segnaletica di sicurezza ecc.).

Il numero degli addetti da designare così come le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei lavoratori, nonché per il caso di pericolo grave e immediato devono essere adeguati alla natura dell'attività, alla dimensione della scuola e al numero delle persone e dei rischi presenti.

INFORMAZIONE - FORMAZIONE (art. 73 D.Lgs. 81/08)

➤ **Rappresentante della sicurezza dei lavoratori (RLS):**

Corso obbligatorio nel caso in cui sia stato eletto il Rappresentante dei lavoratori (art. 37 c. 10 D. Lgs.81/08). La durata del corso è di 32 ore con l'obbligo di aggiornamento periodico, la cui durata non può essere inferiore a 4 ore annue per le imprese che occupano dai 15 ai 50 lavoratori e a 8 ore annue per le imprese che occupano più di 50 lavoratori, come sancito art. 37 c. 11 D. Lgs.81/08.

➤ **Addetto/i al Pronto Soccorso:**

Il datore di lavoro ha l'obbligo di formare gli addetti nominati (art. 37 c. 9 D.Lgs. 81/08). La durata e i contenuti dei corsi di formazione sono stabiliti dal Decreto 15 luglio 2003 n. 388, che classifica le aziende in tre gruppi e di conseguenza in base all'appartenenza al gruppo stabilisce la durata e i contenuti della formazione. Le tre categorie A, B, C prevedono una formazione rispettivamente di 16 ore per il gruppo A e di 12 ore per i gruppi B e C. Vi è l'obbligo inoltre di ripetere la formazione almeno per la parte che attiene le capacità di intervento pratico con cadenza triennale (art. 3 c. 5 D. 388/03).

➤ **Addetto/i all'Antincendio ed Evacuazione:**

Il datore di lavoro deve assicurare la formazione degli addetti nominati (art. 22 c. 5 D.Lgs. 81/08 e art. 7 D.M. 10 marzo 1998). I contenuti minimi e la durata dei corsi di formazione devono essere correlati alla tipologia dell'attività, al livello di rischio d'incendio, nonché agli specifici compiti affidati ai lavoratori (Allegato IX D.M. 10 marzo 1998). Tenendo conto dei suddetti criteri si riporta a titolo esemplificativo e non esaustivo una suddivisione di tali corsi di formazione per gli Istituti scolastici:

- Alto Rischio: scuole di ogni ordine e grado con oltre 1000 persone presenti. Durata del corso: 16 ore (12 ore di teoria + 4 ore di esercitazioni pratiche con prove di spegnimento di un incendio).
- Medio Rischio: luoghi di lavoro compresi nell'allegato D.M. 16 febbraio 1982 e nelle tabelle A e B annesse al D.P.R. n. 689 del 1959, con esclusione delle attività considerate a rischio elevato (8 ore di formazione).
- Basso Rischio: tutte le scuole non classificabili ad alto o medio rischio. Durata del corso: 4 ore.

Il D.M. 10 marzo 1998 prevede inoltre all'Allegato X del D.M. 10 marzo 1998 per le scuole con oltre 300 persone presenti, l'obbligo per gli addetti di conseguire, dopo aver ricevuto l'adeguata formazione, l'attestato di idoneità tecnica (esame da effettuare presso il Comando Prov.le dei Vigili del Fuoco). Tale esame ha un costo a partecipante + spese per marche da bollo (tariffe del decreto 14 ottobre 1996) da versare direttamente alla Tesoreria provinciale dello Stato.

➤ **Informazione/formazione:**

il datore di lavoro deve assicurare che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente e adeguata in materia di sicurezza con particolare riferimento al proprio posto di lavoro e alle proprie mansioni (art.36 - 37 D.Lgs. 81/08).

Formazione integrativa dovrà essere prevista nei casi di rischi particolari, come per esempio: utilizzo di macchine e attrezzature presenti nei laboratori, utilizzo di sostanze chimiche, ecc. Si raccomanda a tal fine di promuovere i concetti di sicurezza anche con gli allievi che sono esposti a tali rischi, poiché secondo l'art. 1 c. 2 D.M.382/1998, gli stessi quando frequentano e utilizzano laboratori appositamente attrezzati sono equiparati a lavoratori e come tali devono essere tutelati.

➤ **Esercitazioni antincendio:**

Il datore di lavoro deve assicurare che almeno due volte nel corso dell'anno scolastico si effettuino delle esercitazioni antincendio per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento (Decreto 26 agosto 1992 Allegato punto 12.0).

RIUNIONE PERIODICA PER LA PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI RISCHI

(art. 35 D.Lgs. 81/08)
(obbligatoria se ci sono più di 15 dipendenti)

Successivamente alla designazione delle figure elencate in precedenza, il dirigente scolastico indice almeno una volta all'anno una riunione (art. 35 D.Lgs. 81/08), cui partecipano:

- a) il datore di lavoro o un suo rappresentante;
- b) il responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi;
- c) il medico competente, ove nominato;
- d) il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

Lo scopo della riunione è di sottoporre all'esame dei partecipanti:

- a) il documento di valutazione dei rischi;
- b) l'andamento degli infortuni e delle malattie professionali e della sorveglianza sanitaria;
- c) i criteri di scelta, le caratteristiche tecniche e l'efficacia dei dispositivi di protezione individuale;
- d) i programmi di informazione e formazione dei dirigenti, dei preposti e dei lavoratori ai fini della sicurezza e della protezione della loro salute.

Nel corso della riunione possono essere individuati:

- a) codici di comportamento e buone prassi per prevenire i rischi di infortuni e di malattie professionali;
- b) obiettivi di miglioramento della sicurezza complessiva sulla base delle linee guida per un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro.

La riunione rimarrà agli atti con redazione di apposito verbale.

La riunione dovrà essere indetta in occasione di eventuali significative variazioni delle condizioni di esposizione al rischio, compresa la programmazione e l'introduzione di nuove tecnologie che hanno riflessi sulla sicurezza e salute dei lavoratori.

ALLEGATI

- ALLEGATO I – ELABORATO GRAFICO – TAV. 1 – 2 – 3 – 4 – 5
- ALLEGATO II – ELENCO DEI LAVORATORI DIPENDENTI
- ALLEGATO III – SCHEDE SEGNALAZIONE DEI RISCHI
- PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

(D. Lgs. 9 aprile 2008, n° 81 – Decreto del Ministro dell'Interno del 10 marzo 1998)

ALLEGATI COMUNI ALLE DIVERSE SEDI

- ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA
- PROCEDURE ADDETTI ALLA SICUREZZA
- ALLEGATO MANUALE UTILIZZO VIDEOTERMINALI
- ALLEGATO DVR LAVORATRICI MADRI
- ALLEGATO DVR BROTTU MOVIMENTI RIPETUTI
- ALLEGATO DVR BROTTU MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI
- ALLEGATO DVR PULIZIA LOCALI SCOLASTICI

CONCLUSIONI

Il presente documento di valutazione dei rischi:

- È stato redatto ai sensi dell'art. 17 del **D.Lgs. 81/08**;
- È soggetto ad aggiornamento periodico ove si verificano significativi mutamenti che potrebbero averlo reso superato.

La valutazione dei rischi è stata condotta dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, a seguito dei necessari sopralluoghi nell'edificio, con la collaborazione del Dirigente Scolastico e il coinvolgimento preventivo del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

Per quanto non ispezionabile o per eventuali mancanze della presente relazione, derivanti da dichiarazioni parziali, inesatte o mendaci rilasciate in fase di rilievo, si declina ogni eventuale responsabilità.

A seguito delle indicazioni, suggerimenti e obblighi evidenziati per l'eliminazione dei rischi in questo documento, resta a totale discrezione del Dirigente Scolastico individuare, in base alle possibilità economiche e in funzione della gravità dei rischi, una priorità di interventi di bonifica degli stessi, con precedenza per quegli interventi preventivi e/o protettivi legati a situazioni in cui il rischio è più elevato.

Con ciò non si vuol sminuire l'importanza di tutti gli altri interventi descritti nel presente documento.

Infine sarà cura del sottoscritto Dirigente Scolastico provvedere, di concerto con RSPP, SPP, RLS, alla implementazione e/o revisione del presente documento in funzione dell'evoluzione tecnica/organizzativa/gestionale dell'Istituto Scolastico, degli obiettivi di miglioramento delle condizioni di sicurezza, del modificarsi delle leggi e delle norme oggi esistenti.

Figure	Nominativo	Firma
Datore di lavoro	Giovanni Gugliotta	
Responsabile Serv. e Prev. Protezione	Gianmauro Frau	
Medico Competente	Salvatore Usai	
Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza	Gino Argiolas	